

1,00€



Caserta, Piazza Pitesti n. 2
tel 0823 357035 fax 0823 279711
ilcaffe@gmail.com

il Caffè

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice
LAPERIA

29 giugno 2012
Anno XV n. 25 (666)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Caserta

SuperMario *bis*

***Balotelli & Monti
mettono alle
corde Löw
e Merkel.
E poi c'è la
Spagna...***



BALOTELLI....TIE'!



ISTITUTO SANT'ANTIDA

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A
INDIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL
DOMANI PERCHÉ
ABBIAMO UN GRANDE
PARTNER PER
COSTRUIRLO OGGI:
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

www.bppb.it

 **BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**
DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

La Camera ha approvato in via definitiva la legge di riforma del mercato del lavoro, 393 sì, 74 no e 46 astenuti. Ma le proteste non si fermano. La Cgil era in piazza con un presidio davanti Montecitorio contro il provvedimento definito «dannoso». Per Raffaele Bonanni della Cisl, la legge «non risponde a quello che si era detto dall'inizio, e cioè che da queste norme ci sarebbero stati più posti di lavoro», e tuttavia per il segretario Cisl «meno si tocca il testo e meglio è, perché lo si vuole toccare solo per peggiorarlo». «Ci auguriamo che il sacrificio imposto ai lavoratori di oggi e di domani sia utile almeno a salvare l'Europa dal tracollo», ha dichiarato il segretario generale dell'Ugl. Dura la reazione del leader Idv Di Pietro che ha annunciato un referendum per vedere, «chi ha ragione». Il ministro del Lavoro Fornero ribadisce la disponibilità a ad apportare cambiamenti alla legge, ma adesso «l'importante è farla partire» ha commentato, non trascurando di sottolineare che la tutela del lavoratore è da intendersi «nel mercato e non a quella del singolo posto di lavoro».

Il governo incassa un'altra riforma forte, che solo sperare sarebbe stato impossibile. Questo dà conto della situazione di emergenza del Paese, un paese che si sta caricando di sacrifici impensabili. Da qui però si evidenziamo anche le insufficienze del governo Monti. A Monti si chiedeva e si chiede di fare altrettanto presto e senza guardare in faccia interessi eccellenti, corporativi, da una decisa *spending review* agli stipendi e alle pensioni d'oro, d una politica senza se e senza ma contro i costi della politica, anche mettendo in campo una forte *moral suasion* per una riforma costituzionale più severa ed efficace di quella che il Senato sta discutendo e approvando con la riduzione centellinata del numero di deputati. Invece il governo sta suscitando un polverone sull'importo dei buoni pasti di poco meno di mezzo milione di dipendenti delle amministrazioni pubbliche, per una cifra risibile di circa dieci milioni di euro appena. Questo all'interno di quello che dovrebbe essere il primo provvedimento della *spending review* e che dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri la prossima settimana.

Disoccupazione, crisi delle imprese, recessione, e il governo trascura di intervenire in settori macroscopici che assicurerebbero risparmi risolutivi. Un governo tecnico non è mai solo tecnico, per il fatto che la tecnica non è neutra. Sia ben chiaro nessuna sfiducia a Monti. Monti è il male minore di fronte al male peggiore che è stata finora la classe al governo. Ma Monti deve dimostra-

O CI SI MUOVE O SI MUORE



re di saper governare al meglio. Non è chiaro cosa intenda il *Times* quando rimprovera Monti di essere troppo cauto e lo invita invece a «sfidare i partiti che vogliono farlo cadere». Per il quotidiano inglese «restare in carica impotente non aiuterà né l'Italia né l'euro». «Meglio le elezioni anticipate che l'impotenza». La crisi finanziaria è un dato costante che sta dipendendo sempre più dalla capacità di risposta dell'Ue. Ed è altrettanto vero che accanto alla crisi e oltre la crisi bisogna mettere in campo le energie per riforme efficaci, strutturali e non, del sistema Italia.

Monti sta svolgendo in campo europeo un ruolo indiscusso e indiscutibile, che non avrebbe saputo svolgere nessun uomo dell'entourage politico. Monti ha portato innanzitutto credibilità politica al Paese, quella credibilità vergognosamente persa nei rivoli osceni dell'agire berlusconiano. Monti è stato capace di denunciare la politica cieca della Merkel. A Bruxelles si è detto disponibile alla *tobin tax*, la tassazione delle transazioni finanziarie, a patto di «una cooperazione rafforzata, cioè non a 27» capace di mettere in campo «la politica finanziaria di gestione del mercato dei titoli sovrani». Lo ha capito bene il *Financial Times* secondo il quale per il destino della moneta unica «la sola speranza è che qualcuno dall'interno» del gruppo dei leader europei «sfidi la Merkel». Il vertice europeo di ieri e oggi è chiamato a dare risposte ineludibili, se non le darà a maggior ragione bisogna essere in grado di fare innanzitutto per sé. Il che non significa uscire fuori dall'euro, ma proprio innescare processi di fiducia rispetto al debito e alla capacità di ripresa del Paese. La Merkel riconosce, attraverso il suo portavoce, che «l'Europa è in una fase difficile e gli alti spread sono un parte del problema. Il

governo tedesco ne è ben consapevole e fa di tutto per contribuire a trovare una strada ragionevole e di successo per uscire dalla crisi». Sembra una posizione di apertura, invece no, perché subito ci si è affrettati a dire che «la posizione tedesca non è cambiata», solo «alla fine di un processo verso un'unione fiscale vera e stabile si potrà parlare anche di una gestione in comune dei debiti», così il Ministro delle Finanze tedesco.

Intanto il clima politico interno si surriscalda. A lanciare l'allarme è lo stesso Capo dello Stato, che parla di «tensioni che si manifestano anche in rapporto alla prospettiva delle elezioni per il rinnovo nell'aprile del 2013 della Camera e del Senato». «È preoccupante», nota Napolitano, «che si vadano acuendo motivi di conflittualità e di polemica politica tra le forze sul cui sostegno poggia l'attuale governo». A rischio per il presidente della Repubblica è l'intesa raggiunta sul progetto di revisione costituzionale. Napolitano fa esplicito riferimento alla posizione del Pdl che si è trovato dalla stessa parte della Lega, votando l'emendamento sul Senato confederale. Da qui la preoccupazione del Capo dello Stato che si mettano in salvo «le più circoscritte modifiche costituzionali», unite a un «accordo, da portare all'approvazione del Parlamento» su una nuova legge elettorale.

Nella commissione Affari costituzionali del Senato è stata approvata la riduzione dei deputati da 630 a 508 e dei senatori da 315 a 254, e la riduzione dell'età per l'elezione alla Camera e al Senato rispettivamente da 25 a 21 e da 40 a 35 anni e l'introduzione del potere del premier di chiedere la revoca dei ministri. Il Pd e l'Udc accusano il Pdl di rimangiarsi l'accordo sulle riforme costituzionali, anche alla luce di quello che si prospetta nel Pdl. Oggi Berlusconi e Alfano nella conferenza stampa di Palazzo Madama hanno lanciato la proposta semipresidenziale. Se la situazione appare conflittuale oggi, si presenta addirittura ferina per il dopo. Casini parla di «patto progressisti-moderati». Ma chi sono i moderati? Forse il 75 % degli elettori del Pdl che come ha ribadito Berlusconi sono contrari al sostegno a Monti? «Paghiamo un prezzo altissimo in termini elettorali nel sostenere questo governo. Alle amministrative il 54% dei nostri elettori si è astenuto. Il 75% dei nostri elettori è contrario al sostegno al governo Monti». Così in questi giorni Berlusconi.

Per fortuna che l'Italia c'è... 2-1!

Armando Aveta

CRONICHE

CASERTANE

L'aumento continuo e costante delle temperature ha *de facto* sancito l'inizio della bella stagione. Con l'estate alle porte il tema delle vacanze sembra imporsi automaticamente all'attenzione generale, anche se purtroppo la crisi e le difficoltà degli ultimi mesi incideranno inevitabilmente anche sulla naturale propensione vacanziera degli italiani.

Gli albergatori non si aspettano infatti nulla di eclatante dalla stagione turistica in arrivo visto che i dati in possesso dei più lasciano presagire entrate molto limitate. Meno del 50% degli italiani andrà in vacanza e molti di coloro che partiranno ridurranno i tempi di soggiorno rispetto agli anni passati; se a ciò aggiungiamo il fatto che dalla percentuale dei partenti va tolta la parte di coloro che si recherà all'estero la situazione per gli albergatori italiani risulta tutt'altro che rosea.

Il trend negativo sarà percepito maggiormente dagli albergatori campani, afferma Federalberghi, a causa di un pregresso stato di recessione. Tralasciando le questioni relative alla crisi economica che, come mostrano i dati appena elencati, investono ogni ambito della vita sociale, passiamo all'argomento viabilità.

Sono mesi o forse anni che sottolineiamo lo stato disastroso delle strade cittadine; oltre alle buche che rendono alcuni tratti viari quasi impraticabili, l'assenza di segnaletica adeguata in diverse parti della provincia crea non pochi problemi. Secondo una recente statistica relativa agli incidenti verificatosi negli ultimi tempi a Caserta, 2 su 3 sono creati proprio da tale situazione.

Gli enti locali di conseguenza sono costretti a pagare continuamente i danni provocati dal cattivo stato delle strade che essi stessi dovrebbero rendere se non perfette quanto meno transitabili. Il problema è ancora una volta di natura prettamente economica, visto che il numero di interventi necessari a ristabilire una situazione di normalità presupporrebbe una spesa che molti comuni, a partire da quello di Caserta, non possono affrontare.

I due argomenti trattati, se pur apparentemente disgiunti, sono in realtà uno consequenziale all'altro. Se ci si trova di fronte a servizi scarsi, inadeguati e nella maggior parte dei casi inefficaci, è chiaro quanto sarà impossibile rilanciare quel turismo che si palesa come una della poche possibilità di rilanciare soprattutto economicamente la nostra realtà sociale. Incrementando il turismo gli imprenditori locali potrebbero risollevarsi e contestualmente essi stessi potrebbero creare nuovi posti di lavoro utili a tamponare la piaga sociale della migrazione interna. Ma d'altronde sono mesi che diciamo le stesse cose, il comune si giustifica con il dissesto e con la crisi nazionale e ormai, come detto, la stagione estiva è alle porte, un'altra occasione spreca.

Marco Garuti

Caro Caffè

Riceviamo e pubblichiamo

Caro direttore,

sono Aniello Zerillo, Presidente dell'Associazione Nero e non solo! O.N.L.U.S., con sede in Caserta "Chiesetta Sant'Elena". Le scrivo per manifestare l'amarrezza e lo sconcerto suscitato dalla lettura dell'articolo apparso sul numero 24 de "il Caffè" del 22 giugno 2012 a firma Anna Giordano. Nello stesso sono presenti alcuni passaggi che, senza mai nominarci esplicitamente, contengono accuse diffamanti nei confronti della nostra Associazione. Pertanto, intendo con la presente esercitare un doveroso diritto di replica a quanto erroneamente e subdolamente affermato nel predetto articolo. Il tutto per amore della verità e della corretta informazione. Innanzitutto, intendo chiarire che la chiesetta di Sant'Elena nel 1991 era chiusa e abbandonata. Nel dicembre del 1991 chiedemmo al Vescovo Nogaro di affidarcela per svolgere attività infavore ed a tutela degli immigrati. Non abbiamo occupato, bensì ci sono state date le chiavi per entrare. Quando siamo arrivati c'era fango e macerie. Nell'estate del 1992 con "Il Cantiere della Solidarietà" l'abbiamo ripulita e messa in condizione di essere vissuta come un luogo di solidarietà e di incontro fra persone e culture. Nell'estate del 1996 c'è stato un allagamento che ha colpito la città e la chiesetta. I vigili del fuoco volevano bucare il pavimento per poter

far defluire l'acqua, noi li abbiamo fermati e abbiamo svuotato con i secchi la sede, per non creare ulteriori danni al patrimonio artistico che la chiesetta custodisce. Nel settembre del 1997 nell'ambito della Prima "Festa dei Popoli" abbiamo presentato un progetto di ristrutturazione.

Tutte le volte che abbiamo provato a parlare di ristrutturazione del bene l'ufficio tecnico della curia ci ha risposto che non era un nostro problema. Purtroppo, la notte del 15 marzo 1999 degli ignoti sfondarono il portone della nostra sede, cosparsero di liquido infiammabile la copertura in legno e diedero fuoco. Si chiama incendio doloso e non cattiva manutenzione. Nel 1999 il Vescovo Nogaro ha sottoscritto un contratto di comodato decennale con l'associazione. Nell'estate del 1999, appena la sede ci fu restituita dalla magistratura ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo tolto dalle pareti il nero fumo. Noi e non altri! Nell'ottobre del 1999 abbiamo riaperto al pubblico. Nell'aprile 2006 in occasione dei 15 anni dell'Associazione abbiamo ripresentato un'idea progetto per realizzare un centro interculturale. Nel 2009 il Vescovo Nogaro ha rinnovato il contratto di comodato per un altro decennio con l'Associazione. Quindi fino al 2019 Nero e non solo! O. N. L. U. S. è legittimata a stare nella Chiesetta di Sant'Elena.

Nel 2011 ci sono stati due allagamenti in città dovuti alla cattiva manutenzione delle strade e anche questa volta abbiamo ripulito

da soli. In ordine a quanto contenuto nell'articolo, la sig. ra Giordano Anna afferma: «Passarvi dinanzi è come avere uno schianto al cuore. Cancello divelto, portoncino d'ingresso ridotto a bacheca per "avvisi" di ogni genere. Anche la vista è mortificata. Prima il passante poteva dare una sbirciatina all'interno e rendersi conto di una situazione da pianto greco. Ora, un pannello di legno impedisce allo sguardo del curioso di penetrare nel segreto di questo luogo, ahinoi, sconosciuto di fatto ma, a quanto sembra, non con decreto vescovile». La signora Giordano confonde gli "Avvisi" di ogni genere con gli orari di apertura della sede, con le locandine per promuovere i corsi d'italiano e quelle per promuovere le iniziative culturali. Qualche esempio dei più recenti:

- 25 maggio 2012 "Carovana Antimafie internazionale" con la presentazione di un libro;
- 8, 9 e 10 giugno in collaborazione con l'ordine degli architetti e patrocinato dal Comune di Caserta e la Provincia di Caserta, mostra artistica;
- 20 giugno 2012 proiezione del documentario "Mare Chiuso" in occasione della giornata mondiale dei rifugiati.

Ed ancora, è da chiarire che non vi è alcun pannello che oscura la vista dell'interno della chiesetta e l'ingresso è libero. Quando fu chiusa la chiesa fu tolto l'altare e i dipinti di cui si parla nell'articolo non erano già presenti

(Continua a pagina 6)



A S. LEUCIO LA FESTA, IL CORTEO, LE PALLOTTOLE

Torna anche quest'anno, nella fu Reale Colonia di Ferdinandopoli, la festa in onore di Maria SS. delle Grazie. Certo, parlare di festa può apparire sin troppo generico e paradossale, in una realtà che ha vissuto ben altri momenti, con una produzione importante nel settore della tessitura di importanza mondiale, e che oggi vive il suo momento più buio. Un tramonto che ha visto, nel corso degli anni, un arretramento delle condizioni sociali del Sito stesso e del circondario. Naturale che tutto ciò finisse col condizionare, e in maniera pesante, tutto il programma della festività di fine giugno - inizio luglio. Nonostante ciò, però, e con risorse esigue, i leuciani non si sono lasciati prendere dallo sconforto, e in un clima di vera e propria autogestione, hanno lo stesso messo in piedi una programmazione per tener viva una tradizione.

L'amore per il luogo natio, nonostante tutto, trova spesso persone che si ritrovano, con voglia di fare e qualche impegno economico, pur di superare le difficoltà. È il ritorno della festa che accomuna, che fa sentire le persone di "quel luogo". Quante volte, nel nostro girovagare in tante altre località dove si tenevano festeggiamenti locali, abbiamo visto attaccate alle porte della chiesa liste con i nomi di tanti emigranti che, da diversi posti del mondo, inviavano un'offerta a sostegno della festa del proprio paese. Un gesto che, nonostante la lontananza, voleva significare vicinanza, partecipazione, volerci essere "in qualche modo". E a proposito di S. Leucio, mi piace ricordare un passaggio di uno scritto di S. E. Raffaele Nogaro, Vescovo Emerito di Caserta, che così diceva «... è un nucleo abitativo che proclama sensibilmente una stagione dell'anima con immagini ricorrenti di antica nobiltà, di fierezza, di gentilezza, di profonda e discreta umanità...». Forse per chi non è leuciano (un "ciampajanca") - come chi vi scrive, che però "dentro" si sente tale, e per tanti motivi - non appare comprensibile la pienezza dell'appartenenza, ma i ricordi sono tanti, e vanno molto indietro nel tempo.

Trattoria, ma se chiedete informazioni a qualcuno del posto, chiedete «rint' 'u curtiglio». Dove potete parcheggiare la macchina? In Via Sannitica («sott' 'i teglie»), oppure - se fate presto - in Piazza della Seta («mmiezz' 'u mercatiello»). Quando avrete raggiunto il luogo, troverete un folto gruppo di signore locali intente a preparare le caratteristiche crocchette, chiamate "pallottole". Il 1° luglio ci sarà la processione religiosa per le vie del paese. Ma ci sono altri appuntamenti da seguire, come le due rappresentazioni teatrali negli spazi del locale oratorio. Il 5 luglio (ore 20.30), la Compagnia "I Teatrando" di S. Leucio presenta "Amicizia" e "Pericolosamente", due atti unici di Eduardo De Filippo, per la regia di Maddalena Praticello. Il 6 luglio (ore 20.30), i "Ragazzi della Bottega del Teatro", presentano lo spettacolo "Caserta è immobile", per la regia di Pierluigi Tortora. Una rappresentazione dal titolo intrigante.

Appuntamento da non perdere quello di domenica 8 luglio (ore 18.30), con l'ormai tradizionale *Corteo Storico*. È la sfilata rievocativa, lungo le vie della colonia, con figuranti in costume settecentesco e con lo Statuto di S. Leucio; quest'anno il *Corteo* si avvarrà anche della partecipazione delle *Guardie Borboniche* dell'Associazione "Milites Luci" di Potenza. È un'occasione per apprezzare i costumi di quell'epoca, ma soprattutto per fare un tuffo nel passato per cercare di capire quale fosse l'idea utopistica che Ferdinando IV aveva progettato per S. Leucio. E molti dei meriti vanno all'Associazione *Corteo Storico* della Real Colonia di S. Leucio, che con la riproposta di questa manifestazione, vuole far rivivere quel tempo a un pubblico di visitatori sempre più vasto.

L'invito a venire a S. Leucio è rivolto a tutti. E, se venite in mattinata, su in alto nel borgo, c'è un monumento-gioiello da visitare: il Belvedere. Poi, per le vie del paese, botteghe di tessuti per qualche souvenir da portare a casa, e qualche locale dove poter apprezzare prelibatezze del posto.

Gino Civile

THE
CLOCK

RISTORANTE
PIZZERIA
STEAK HOUSE

Aperto tutte le sere tranne il martedì.

Domenica anche a pranzo con i
Menù della Tradizione

San Leucio di Caserta
Via Nazionale Sannitica

tel.: 0823 302605
328 9511448

(Continua da pagina 4)

quando ne abbiamo preso possesso. Prima di noi, in quel luogo, hanno svolto attività gli scout per tutti gli anni '80. Che la dottoressa Giordano abbia deciso ormai da tempo che la sua ragione di vita sia offendere le persone che si impegnano in chiesetta, senza aver capito ancora che se non ci fossimo stati noi il monumento sarebbe andato in malora già da un pezzo, non lo possiamo accettare. Quanto, poi, è scritto nell'articolo circa la cattiva manutenzione che avrebbe portato all'incendio del 15 marzo 1999, è assolutamente diffamatorio, inconferente e non rispondente alla realtà, soprattutto in relazione alle indagini di polizia effettuate. Il subdolo tentativo di addossare responsabilità insussistenti si traduce in una strisciante accusa che respingiamo totalmente e con forza. Siamo allo scempio, al teatro degli orrori! Il calpestio delle oltre 1100 persone che ci hanno chiesto aiuto nel 2011 è un grido di solidarietà di chi è bisognoso di aiuto. Tra una rumba un liscio ed un tango, l'Associazione in questi anni ha consolidato la propria offerta di servizi per sostenere i percorsi d'inserimento sociale e culturale dei cittadini stranieri. Sono state intraprese azioni di Informazione, Orientamento, Formazione, Assistenza e Tutela legale per prevenire e combattere fenomeni di emarginazione e discriminazione e promuovere i diritti di cittadinanza degli immigrati. I servizi si articolano in tre aree d'intervento: - attività di segretariato sociale per favorire la conoscenza delle norme e l'adempimento delle procedure burocratiche. Tale attività svolge una funzione fondamentale di mediazione e facilitazione nel difficile rapporto tra cittadini stranieri e Pubblica Amministrazione; - attività di consulenza ed assistenza legale per la tutela dei diritti di cittadinanza, dei lavoratori, dei minori, dei richiedenti protezione internazionale. Lo sportello legale svolge anche un'importante funzione di informazione e prevenzione in merito alle truffe e raggiri, di cui spesso sono vittime i cittadini stranieri, da parte di organizzazioni e di professionisti senza scrupoli che in cambio di ingenti somme di denaro promettono l'ottenimento del permesso di soggiorno o la risoluzione di problemi legali; - attività di formazione linguistica e di

promozione del diritto all'istruzione. Dal 2009 è attivo il progetto ABCD enonsolo! per l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini stranieri adulti. Il progetto, tra le sue diverse attività, prevede inoltre un servizio di informazione ed orientamento per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero. Tutte le attività sono gestite grazie all'impegno civile e solidaristico degli operatori dell'Associazione con il supporto di alcuni consulenti esterni. I processi di erogazione dei servizi richiedono un'elevata professionalità, flessibilità e continuo aggiornamento degli operatori dovuti alla complessità delle norme, al continuo cambiamento delle stesse ed all'ampiezza delle materie oggetto delle richieste da parte dell'utenza. I servizi sono perfettamente integrati tra loro consentendo di interpretare i bisogni dell'utente nella sua interezza puntando ad instaurare una relazione basata sull'ascolto e sull'accoglienza. Ogni attività di lavoro svolta viene registrata e monitorata costantemente grazie al supporto di un gestionale informatico che ci consente di seguire nel tempo l'evoluzione delle richieste per ogni singolo utente.

Nessun finanziamento pubblico è stato ricevuto per l'organizzazione e la gestione dei servizi. Solo grazie alle donazioni private è stato possibile, con non poche difficoltà, coprire i costi organizzativi e gestionali. Nell'anno 2011 hanno usufruito dei servizi dell'Associazione 1.158 persone. Nel 2011 sono state espletate 2.422 pratiche in totale, con una media di 2,1 pratiche per ogni persona. Nel 2011 sono stati svolti in totale 3.494 colloqui con una media di 14,15 colloqui per ogni giorno di apertura (in totale 247 giorni). Il 53% dei nostri utenti del 2011 era già registrata avendone usufruito negli anni precedenti. Il restante 47% invece ha richiesto un aiuto per la prima volta. Il passa parola da parte di parenti e connazionali è stata la principale modalità con la quale questi sono venuti a conoscenza della nostra attività. L'Associazione durante l'anno promuove ed è coinvolta in molteplici attività. Il 7 luglio 2011 l'Associazione ha ottenuto in affidamento da Agrorinasce un terreno di cinque ettari sito nel Comune di Santa Maria La Fossa confiscato alla camorra, sul quale sarà realizzata una fattoria didattica

all'interno della quale avviare produzioni eco-sostenibili, attività didattiche, di formazione e di socializzazione, con particolare attenzione per i lavoratori immigrati impegnati nei campi della provincia di Caserta in condizioni di sfruttamento e di ricatto sociale.

A breve, dal 4 luglio al 4 agosto 2012 si svolgerà la IV edizione del "Villaggio della Solidarietà" a Parete e la seconda edizione dei campi antimafia "Terra di lavoro e dignità". Il "Villaggio della Solidarietà" è un'iniziativa promossa dal comune di Parete, dall'Associazione Nero e non solo! O.N.L.U.S., dall'Arci Caserta e dalla Moschea di San Marcellino, per combattere sfruttamento ed emarginazione e offrire ai lavoratori agricoli stagionali impiegati nell'attività di raccolta delle coltivazioni nell'agro aversano di accedere a servizi sanitari, legali e ad attività di accoglienza, mensa e formazione. "Terra di lavoro e dignità" sono 3 campi di lavoro antimafia con la partecipazione di circa 50 volontari provenienti da altre regioni d'Italia per combattere le mafie e per dare dignità ad un territorio martoriato. L'iniziativa è promossa in collaborazione con Arci, CGIL e Spi-CGIL. Una realtà come la nostra crediamo andrebbe incoraggiata e sostenuta. In tante città piccole e grandi d'Italia Associazioni come la nostra hanno sede in luoghi storici e in chiese non più adibite a culto, non capisco perché a Caserta questo desti tanto scandalo e ci costringa ciclicamente a tornare su questi argomenti. I primi a volere che la chiesetta sia ristrutturata siamo noi, gli unici che in questi anni non l'hanno abbandonata siamo comunque noi. Ritenendo, pertanto, che quanto riportato nell'articolo leda pesantemente l'immagine dell'Associazione Nero e non solo! O. N. L. U. S. che svolge il proprio lavoro con decoro, correttezza e rispetto, con la presente, chiedo l'immediata rettifica, con uguale visibilità, di quanto pubblicato. Si richiede altresì di provvedere ad una verifica preventiva delle notizie da Voi pubblicate che coinvolgono la nostra Associazione. Per ogni comunicazione o chiarimento è possibile contattarci al seguente indirizzo email: neroenonsolo@gmail.it, nonché tramite il nostro sito www.neroenonsolo.it.

Cordiali Saluti.

Il presidente Aniello Zerillo



Claudio
Mingione
Pause

PAUSE AL CINEMA

28-29 giugno: *Europa, il giorno più lungo*
Il tesoriere in carcere: *Il "canto" del Lusi-gnolo*
Mario Monti: *Attacco al(la) panzer*
Matteo Renzi: *Attacco al partiten*
Angelino Alfano: *Attaccato al padronen*
Silvio Berlusconi: *Il prescritto*
Silvio Berlusconi: *La (ri)voglia matta*

Silvio Berlusconi: *Il ritorno del guas-caimano*
L'Italia ed il caldo: *In arrivo... "Caronte express"*

PAUSE IN EDITORIA

Autori vari: *Silvio Berlusconi, il grande mistificatore*
Autori vari: *Angelino Alfano, la trasparenza dell'essere.... un mezzocapo.*
Autori vari: *Renato Brunetta, il piccolo Lord-o*

Caro Caffè

Caro Caffè,

sul Wall Street Journal è scritto: «said Ms. Fornero, 63 years old. "People's attitudes have to change. Work isn't a right; it has to be earned, including through sacrifice"» «La signora Fornero 63enne dice: "Devono cambiare le convinzioni del popolo (italiano). Il lavoro non è un diritto; esso deve essere guadagnato anche mediante sacrificio"». In Sicilia e in Campania per secoli il lavoro purtroppo si è guadagnato per i meriti nei confronti dei Provenzani e degli Schiavoni Sandokan di turno.

I più stupidi si associano alla Fornero: Gianfranco Polillo, sottosegretario all'Economia, ribadisce: «Non c'è dubbio che la Costituzione riconosca il diritto al lavoro, ma questo diritto va sostanziato perché ahimé in un'economia di mercato non basta fare appello alla Costituzione!» Mariastella Gelmini sottolinea come «il mondo del lavoro non può più coltivare la sicurezza ... è questo il senso delle affermazioni del ministro Fornero considerate dal

conservatorismo della sinistra italiana purtroppo eretiche».

I più furbi parlano di gaffe o di semplice fraintendimento della parola del ministro del lavoro, ma mentono perché quella degli stupidi in realtà è una semplice confessione delle loro vere intenzioni. Per quanto mi riguarda e credo per tutti gli altri lettori del "Caffè" non abbiamo bisogno di questa confessione perché abbiamo da tempo compreso l'obiettivo di questi fanatici economisti, devoti solo al dio mercato i quali in totale mala fede stanno distruggendo la Carta costituzionale del '48.

Domani a Bruxelles inizia un importante vertice per la salvezza dell'euro dalla speculazione degli spread e in serata si giocherà la semifinale Italia-Germania. Non sono tifoso specie per un calcio italiano assai poco commendevole, ma contro la Germania farò il tifo per l'Italia. Angela Merkel da parte sua continua a dettare la linea del Vecchio Continente dicendo «Niente eurobond finché sono viva». Ho verificato, ha detto proprio così e non

"finché sarò eletta capo del governo tedesco".

Questa donna come la Fornero cerca di imitare la Thatcher, la cui sciagurata carriera ha destato qualche perplessità in Inghilterra; una Thatcher di Germania invece sarebbe fonte di preoccupazione assai seria. Crede che il suo possa diventare un Cancellierato a vita? C'è già stato uno che nominato (1933) Cancelliere della Germania non ha mollato il comando fino alla morte, si chiamava Adolfo. Vuol dire che ci consoleremo pensando che l'immortalità ancora non è stata inventata e pregheremo con Francesco d'Assisi il quale così conclude il Cantico delle Creature:

Laudato si' mi Signore, per sora nostra Morte corporale,

da la quale nullu homo vivente po' skappare:

guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;

beati quelli ke trovarà ne le Tue santissime voluntati,

ka la morte secunda no 'l farà male.

Felice Santaniello

il Caffè



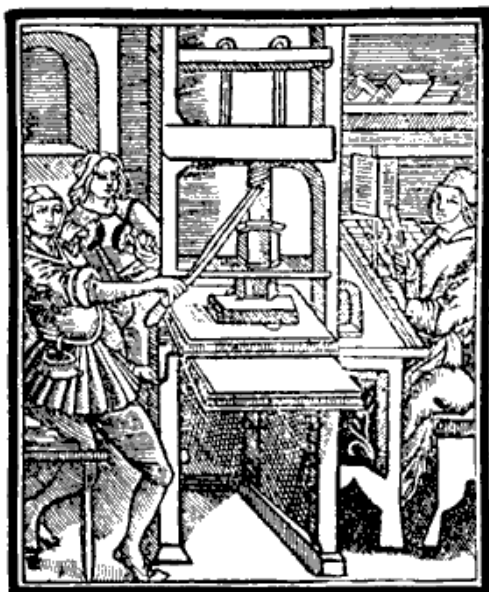
0823 357035



0823 279711

ilcaffe@gmail.com

tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10
81100 caserta
tel./fax.: 0823 329458

Investo per te.

L'investimento che rende tutta la vita.

Tutti gli anni, un regalo per te.

Con Investo per te paghi una sola volta nella vita e ricevi ogni anno il frutto del tuo investimento. Infatti, la rivalutazione annua del tuo risparmio viene convertito in un capitale di cui potrai godere immediatamente.

Per i tuoi familiari, una sicurezza.

Investo per te pensa anche alla protezione delle persone che ti stanno a cuore: se tu venissi improvvisamente a mancare, i tuoi familiari riceverebbero una somma che darebbe loro un sostegno nella difficoltà.

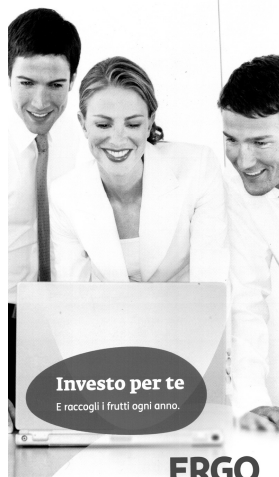
Versi una sola volta...

A volte si fanno scelte che vincolano il futuro, con rate annuali e scadenze continue. Con Investo per te sei libero tutto questo perché decidi una sola volta. Versi oggi quanto desideri e non ti sarà più chiesto neanche un euro.

... lo vedi maturare ogni anno

Investo per te è come una pianta che ogni anno ti offre i suoi frutti. Infatti, il capitale investito si rivaluta annualmente grazie al rendimento della gestione separata "ERGO Previdenza Nuovo Secolo" e l'interesse maturato ti viene riconosciuto sotto forma di bonus annuale.

ERGO



Investo per te
E raccogli i frutti ogni anno.

ERGO
Assicurare è capire.

☎ 389.8772183

www.ergoitalia.it

Via Ricciardi, 32
Caserta

CRONACHE DEL BELPAESE

MATER DOLOROSA

Come scrive Stella Cervasio sulle pagine di *La Repubblica*, «Chi va al museo Madre ha l'accesso sbarrato a 16 sale, gran parte delle opere prestate da grandi collezioni non le vede già da tempo. Per trovarne alcune, deve andare a Sorrento, dove l'ex direttore Cicelyn ha esportato un'opera, o a Madrid e Venezia». E ancora:



«Una visita al Madre in disgrazia è un modo per verificare quanto sia stata evocativa per l'arte contemporanea l'architettura di Alvaro Siza: sedie girate verso il nulla e secchi d'acqua rovesciata rischiano di sortire l'effetto Alberto Sordi e signora che sbeffeggiano la Biennale nel film "Vacanze intelligenti". C'è anche la memoria di una "ferita" che anco-

ra brucia, "Wound", di Anish Kapoor, l'artista della grande tensostruttura di piazza Plebiscito, rimasta sulla parete come un profilo di pigmento rosso. L'unica traccia dell'opera del grande anglo-indiano tornata nel museo irlandese dal quale era stata prestata».

Tuttavia, non dovrebbe sorprendere, a maggior ragione un osservatore attento come la Cervasio, lo stato di salute del Madre di Napoli, forse l'unico museo al mondo privo di una collezione propria. Voglio dire che le bugie hanno le gambe corte, o, come direbbe un contrabbandiere navigato «*la cassa prima o poi deve salire a galla*», alludendo evidentemente al teorema di Euclide.

Dunque, spiazza tutto questo clamore sulla vicenda del Madre, come se una certa politica culturale avrebbe potuto produrre ben altri risultati che non il lento e irreversibile declino di carrozoni inefficienti e ispirati a logiche da *prima repubblica* (d'altronde è un dato di fatto che gli enti pubblici napoletani sono in *default*). Eppure fino a qualche mese fa non c'era un giornalista in tutta la regione Campania che avesse avuto l'ardire di entrare nel merito di una politica attenta più all'effimero che alla sostanza.

Un museo, il Madre, che nel breve ma dispendioso corso di vita non ha acquisito neanche un'opera d'arte, raccattando a destra e a manca comodati d'uso o donazioni da parte di chi pure aveva qualche interesse a rilanciare le proprie collezioni private con ingenti investimenti pubblici. Ma già a gennaio scorso le prime avvisaglie di una situazione diventata ormai impossibile: sul tavolo di un vertice tra la Regione e la Scabec, la società che gestisce i servizi del museo di via Settebrini, incombeva il macigno dei dodici milioni di euro vantati da vari creditori nei confronti della Fondazione Donnaregina, che fa capo alla Regione, da cui dipende il Madre.

Eppure c'è stato chi ha difeso l'operato di Cicelyn in una vera e propria apologia – così recitava il titolo – apparsa sulle pagine del primo quotidiano cittadino: «*Il Madre è l'istituzione in cui Napoli si confronta con la scena contemporanea delle arti, provando a ripetere, con le varianti dettate da un grande spazio espositivo, lo schema della galleria di Amelio che tanta parte ebbe nell'apprendistato di Martone e di Falso Movimento*». Affermazioni piuttosto ardite, così come il paragone con colui che per primo aprì la città al contemporaneo inaugurando una stagione assolutamente irripetibile. C'è poi il particolare nient'affatto trascurabile che Lucio Amelio non dilapidava montagne di soldi pubblici ma arrischiava investi-

End Parade *Cose da fare (o da perdere) prima della fine del mondo*

Prima della fine del mondo un appello: fidatevi, ogni tanto. Che il mondo è brutto lo sappiamo, e che la gente è debole e meschina pure, per non parlare delle delusioni che sono sempre in agguato, magari quando meno te lo aspetti. Ma, a parte la mala fede imperante, c'è dell'altro, io lo so per certo.



A costo di assumere toni da sermone, questa settimana non posso che dare questo messaggio: siate in grado di riconoscere la differenza, e fatene tesoro. Altrimenti vi comporterete come chi, partendo dall'assunto che il marcio è dappertutto, fa diventare marcio anche quel che marcio non è. Come chi butta via cose preziose scambiandole per cianfrusaglie senza valore.

C'era una canzone che ascoltavo da ragazzina che diceva: «*Noi cerchiamo la bellezza ovunque*». Significa che andando attraverso i molti sentieri del vivere quotidiano, ci si può dare l'obiettivo di cercare qualcosa che sia vero e che sia puro, che sia immune alla tossicità del mondo. Il cinismo fa bene, è un buon antidoto alle fregature. Ma quel cinismo deve pur arrestarsi di fronte a qualcuno o a qualcosa. Di fronte a un ventaglio ristrettissimo di persone e sentimenti. Altrimenti è aridità, è morte. Anche questo lo so per certo: il cinismo mal riposto uccide chi non lo merita.

Valentina Zona

menti propri con capacità imprenditoriali, a quanto pare, del tutto sconosciute al direttore del Madre. Direttore che ha fatto del museo il simbolo di una stagione politica finita e che oggi butta benzina sul fuoco: «*Chi ha stabilito che l'opera di Carl Andre (che peraltro la vedova del gallerista Konrad Fischer rivuole) va da sola in una stanza, che Paladino si accosta a Pisani? Queste cose deve decidere un curatore*». A quanto pare Cicelyn ne contesta l'assenza: «*Il direttore non viene nominato da un anno, ma il vero problema sono i fondi privati che non sono arrivati, come da modifica dello statuto, e i fondi della Regione pari a zero. Se volevano ammazzare il Madre bastava dirlo, non era necessario cambiare lo statuto*».

Nelle sale rese inaccessibili da transenne (quasi l'intero secondo piano) sono rimaste solo cinque opere. Per una, quella di Gianni Pisani, "Incidente", è in corso una *querelle*: l'artista la vuole indietro, perché chi l'ha prestata al Madre purtroppo non c'è più e Pisani teme anche per le sorti del suo lavoro. Percorsi anomali per i visitatori, ridotti a cinque al giorno, ma si annuncia una svolta per il museo di via Settembrini: «*Dovremmo essere alla vigilia dell'arrivo*

(Continua a pagina 11)

Al Centro del Caffè



QUESTO È SOLO L'INIZIO

Al di là degli avvenimenti degli ultimi mesi e delle ultimissime ore, abbiamo tutti, c'è poco da fare, un atteggiamento ambivalente nei confronti dei tedeschi; e con "tutti" non intendo noi italiani, ma tutti quelli che tedeschi non sono. L'ammirazione che indubitabilmente meritano non soltanto e non tanto per le grandi capacità produttive ed economiche, ma anche per vecchi e nuovi meriti sociali e culturali, si intrecciano inevitabilmente con la *repulsione* (ch'è termine perfino blando, come qualunque altro, rispetto ai fatti) e la preoccupazione che suscitano certi incancellabili ricordi. In questa ambivalenza, poi, ognuno gradua la sua posizione verso l'uno o l'altro dei due poli ma nessuno, credo, raggiunge il 100% in un senso o nell'altro.

Anche i tedeschi, però, devono nutrire qualche forma di ambivalenza nei nostri confronti. È vero, infatti, che stupirsi di certi ricorrenti *miracoli italiani* (tali appaiono ai più, e forse legittimamente, alla luce di quelle che vengono considerate certe caratteristiche nazionali) è un altro dei sentimenti piuttosto generalmente (e genericamente) diffusi sul pianeta, ma i nostri vicini teutonici hanno, in più, da chiedersi «Ma perché sempre a noi?»

Nella notte fra giovedì e venerdì due dimostrazioni di *italica forza* hanno sorpreso e messo all'angolo i tedeschi. Ma se al significato dell'esibizione orgogliosa dei pettorali di Balotelli hanno ormai fatto il callo - è da tempo memorabile che quando le sfide contano la Nazionale tedesca di calcio le becca - Merkel & C. devono essere rimasti sorpresi anzichè dalla sfida a braccio di ferro lanciata da Monti, che ha minacciato di bloccare il piano per lo sviluppo (che pure era stato strappato alla cancelliera con le unghie e con i denti, e grazie all'appoggio di Obama) se non si fossero approvate contestualmente le misure "antispread" e quelle che consentiranno la ricapitalizzazione delle banche spagnole senza gravare sul debito pubblico iberico (con quel governo ovviamente schierato a fianco del nostro; perché c'è poi anche quest'altro eurointreccio che s'era creato, fra pallone e finanza, che la vincitrice della partita fra Italia e Germania dovrà affrontare, domenica, la Nazionale iberica (e tocca a noi).

Due *SuperMario*, insomma, in una stessa notte, per rifilare ai tedeschi una serie di goal importanti quanto disomogenei. Diversissimi, d'altra parte, sono anche i due eroi (almeno per una notte), l'uno dalla giovanile esuberanza che spesso rasenta l'aggressività, l'altro di un *understatement* quasi più curiale che anglosassone. E con la differenza ulteriore che, se pensare alla possibile alternativa a Balotelli è difficile ma non impossibile, immaginare cosa sarebbe successo se ci fosse stato Berlusconi al posto di Monti è avvilente. O ridicolo, cambiando punto di vista.

Giovanni Manna

(P.s.: forse è il caso di chiarire, poiché certe madri (P.s. sono sempre incinte, che usare certe categorie *generalissime* e attribuire questo o quel sentimento, questa o quella caratteristica a un'intera comunità non è un esercizio di scienza quanto una formula retorica, così come è uno *scherzo* quello di intrecciare protagonisti e destini della finanza e della politica internazionali a una partita di calcio; e auguri alle puerpere).



Da ragazzo ho amato molto il calcio. Poi me ne sono allontanato sempre più. Ormai non guardo nemmeno le partite in televisione. Sono rimasto fedele solo ai Mondiali e agli Europei e quindi stasera (al momento in cui scrivo sono le 18 di giovedì 28) sarò con i miei amici salentini puntuale davanti al televisore per assistere all'attesa semifinale con la Germania, nostra storica avversaria, per fare il tifo per gli azzurri. Un pensiero, però, mi ha attraversato la mente, anche se solo per un momento, e mi sono chiesto: «Ma che fine ha fatto lo scandalo delle partite truccate? Ci siamo già dimenticati dei vari Buffon e Bonucci indagati dalla giustizia ordinaria?». Basta poco, in Italia, per buttare tutto nel dimenticatoio.

Vero è che la vittoria di Bartali al *Tour de France* scongiurò il rischio di una sommossa popolare, ma allora era tutta un'altra storia. Si trattava di cose serie. Non c'erano calciatori avidi che vendevano la propria squadra solo per denaro. Nessuno scommetteva sui risultati elettorali. Allora la politica era una cosa seria. Oggi, forse, non lo è più nemmeno la politica.

E allora forse vale la pena di far finta di niente e gridare: "Forza Italia".

Umberto Sarnelli

CONSIDERAZIONI INATTUALI

LA PIAGA DEL NUCLEARE/12 (A VOLTE RITORNANO)

Mi sa che questa è una di quelle volte. Nonostante il referendum abbia nuovamente e giustamente affossato il nucleare in Italia. Nonostante sia avvenuto il tragico incidente di Fukushima che ha fatto piazza pulita di tutte quelle ingenue assurdità sul cosiddetto "nucleare sicuro". Perché purtroppo il nucleare non finisce di mietere vittime. Non solo all'estero, ma anche da noi.

È recente la notizia (fonte: Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) che sono stati rilevati in Europa livelli anomali di iodio-131. Ad aggravare il dato di per sé già preoccupante, pare che l'isotopo radioattivo non provenga dall'incidente giapponese, bensì da una sorgente europea (tra le

Gli incidenti nucleari si moltiplicano continuando a creare danni irreversibili.

E si continua a parlare di atomo sicuro

indiziate, le centrali del triangolo Austria-Ungheria-Repubblica Ceca). Non si esclude un impianto farmaceutico per la produzione di farmaci radioattivi.

Né mancano altri problemi: lo scorso ottobre un incidente in un impianto per il trattamento delle scorie in Belgio costringe un ispettore delle nazioni Unite e altre due

persone a una imprevista esposizione alle radiazioni. Nel frattempo la multinazionale Areva-Socatri viene riconosciuta colpevole di inquinamento delle acque e condannata per l'incidente di Tricastin del luglio 2008; tra le sue colpe, quella di aver dato in ritardo l'annuncio dell'incidente (ma almeno in Francia si seppe; in Italia la notizia non giunse proprio). Inoltre, per i sostenitori non tanto dell'innocuità del nucleare quanto della reversibilità dei danni, si segnala che l'Agenzia per la Protezione Ambientale Scozzese (Sepa) ha stabilito che la contaminazione radioattiva nei dintorni dell'impianto nucleare di Dounreay non potrà mai

(P. Calabrò, continua a pagina 12)

«*Sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe, che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude*». La imparavamo a memoria, ma non è che piacesse proprio a tutti. Troppo caricata di significato eppure troppo diffusa per poterne cogliere il mistero. Come la Gioconda, diciamo. Un bellissimo quadro di Leonardo, ma la Vergine delle Rocce, con la ricchezza visiva delle erbe, con la dolcezza dei visi, è incomparabilmente più bella di quella Monna Lisa che fa pure la modella per la pubblicità.

Ventidue giugno è la giornata leopardiana. È il suo compleanno, e nella caccia alle ricorrenze di cui abbiamo un gran bisogno per ricordare qualcosa o qualcuno abbiamo acciuffato anche questa. Il genetliaco di Leopardi, cancerino, lunare, chiuso e sensibile, difficile e irraggiungibile, se proprio dobbiamo fargli anche l'oroscopo. «*Ma sedendo e mirando, interminati spazi di là da quella, e sovrumani silenzi, e profondissima quiete io nel pensier mi fingo, ove per poco il cor non si spaura*». Ma Leopardi è capace, lui sì, noi no, di sfuggire alle ovvietà, di entrare nelle pieghe della vita, di attraversarla e di approdare altrove, di perdersi,



che è l'attività più bella tra quelle umane, smarrirsi nei pensieri, nell'immaginazione, accompagnati dal silenzio, guidati da quella linea dell'orizzonte che come tante cose che amiamo e che desideriamo, inevitabilmente, inesorabilmente si allontana. Invece Leopardi continua ad avanzare, ad andare avanti, a spingersi più in là, sempre, di se stesso e dei suoi pensieri, ed è per questo che alla fine il suo cuore ha quasi paura.

Noi non lo avvertiamo, questo timore, leggendo le poesie. Ma lo sentiamo in quei momenti in cui la vita sfiora la poesia. Quando l'esistenza diventa incomprensibile, misteriosa, indecifrabile ecco che il cuore, anche il nostro cuore, per poco, non si spaura. «*E come il vento odo stormir tra queste piante, io quello infinito silenzio a questa voce vo comparando*». Basta un

rumore, un fruscio, una voce per riportarci a noi. Per ritrovarci. Quei momenti in cui non ci siamo mossi eppure sembra che abbiamo fatto un lungo viaggio. «*E mi sovvien l'eterno, e le morte stagioni, e la presente e viva, e il suon di lei*». Il tempo, sempre il tempo, i ricordi, i desideri, ciò che siamo stati, ciò che vorremmo essere, è l'anima della nostra vita. Senza il tempo saremmo perduti per sempre. È nel tempo che sono scritte le coordinate della nostra esistenza. Per Leopardi il Nord, la stella polare erano i ricordi, "le rimembranze", la dolcezza del passato. Altri poeti ci spingeranno a guardare con insistenza verso il futuro. Leopardi lo temeva il futuro. Soprattutto perché non amava il suo presente, era arrabbiato, furioso, indignato con tutto quello che lo circondava. Non gli piaceva troppo il mondo. Perché ne coglieva le storture, lo stupido orgoglio degli uomini, le brutture. E di questo ci sofferiva, maledettamente. Quanto più scopriva la bellezza, quella bellezza semplice e necessaria della natura. «*Così tra questa immensità s'annega il pensier mio: e il naufragar m'è dolce in questo mare*».

Finisce così la poesia e il naufragio nei versi. Finisce l'anno scolastico, un anno difficile, scritto sulla pelle degli insegnanti e dei professori. E finisce anche Terza Traccia che ritorna, puntuale, a settembre. Buone vacanze.

Marilena Lucente

MOKA &
CANNELLA

LAVORO = DIRITTO? NO!

L'oracolo ha parlato: «*Il lavoro non è un diritto*». Purtroppo, come spesso capita, si parla per dire sciocchezze e il ministro Fornero ne ha vomitata un'altra delle sue, dimostrando come non abbia alcuna conoscenza dei bisogni dell'uomo. Questo governo è tra quelli più schifosi degli ultimi anni: non per i tagli, ma perché sta mostrando il volto disumano dell'umanità. Cosa significa, il lavoro non è un diritto? E quali sono, allora, i diritti dell'uomo? Mangiare, forse? Qualcuno ci deve spiegare se si può mangiare senza un lavoro. Sposarsi e avere dei figli? Se non ho un lavoro, quando mi sposerò e avrò dei figli? Fare l'amore? Senza lavoro, potrò pagarmi una stanza per fare l'amore? Forse, avrò il tetto dei genitori. E la privacy e fino a quando? Seguirò i programmi televisivi o farò shopping. Se non ho un lavoro, non potrò avere un televisore o comprare una qualsiasi cosa, perché non avrò i soldi. Leggerò o andrò in vacanza. Ancora! Come posso comprare giornali, libri o fare un viaggio senza avere lavorato: la cultura è tra le cose che costano di più.

A questo punto a qualcuno verrà spontaneo chiedersi: si è sicuri che uno dei doveri dell'uomo sia quello di lavorare? Se non è un diritto, non possono accusare nessuno di non lavorare a trenta, quaranta e... figuriamoci oltre: la colpa non sarà mia, perché non posso rivendicare ciò che non è diritto. Quindi, se lavorare non è un diritto, di certo non è un dovere; per cui, tutta la società, nell'organizzazione che pensiamo di conoscere, è un falso: ha un articolo costitutivo inerente al lavoro come diritto dell'uomo, i-nu-ti-le! La disumanità, compresa nella breve frase della nostra illustre economista, sicuramente proferta per dare aria al cavo orale in un momento di scollegamento con la grande cellula cerebrale, dovrebbe servire, non diciamo alle sue dimissioni, perché significherebbe avere la coscienza delle proprie azioni, ma, a far scattare una revoca dall'incarico istituzionale: parole simili offendono la dignità dell'uomo. Naturalmente, una revoca sarebbe il minimo: ci farebbe piacere che la ministra, non per punizione, ma per riciclo di professioni, in quanto il posto fisso è un'altra fissazione del suddito, per qualche anno si riclassasse come nullatenente, senza alcun lavoro e senza fissa dimora. Purtroppo, la flessibilità, parola chiave dei nostri ultimi governi, sarà conoscenza di una massa sempre più ampia dei senza diritto e la nostra cara signora Fornero non sarà tra questi: ha non uno, ma più lavori e un solido patrimonio che si tramanda e si arricchisce negli anni. Questo sì, che è un diritto!

Anna D'Ambrà



Claudio
Mingione
Pause

C. U. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)

Matteo Renzi: *Il rottamatore* - Angelino Alfano: *Il rottamato*

L'italiano e la crisi: aggrappato ad un albero, in

bilico su un precipizio, a strapiombo sul mare... Un solo grido: aiuto!

Berlusconi si candida a ministro dell'economia in un governo guidato addirittura da Alfano. E sì che la voglia di tornare è tanta, ma non sa proprio rinunciare a dire barzellette!

Silvio Berlusconi vuole tornare a governare. Allora è in lizza per il dopo Monti?

No. È solo un patetico dopo-Tremonti!

Gli onorevoli ad Agosto: lavoro? No grazie. Tutti al mare!

QUELLO CHE NON HO... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ)

Perché Formigoni critica aspramente Pisapia per non aver concesso la cittadinanza onoraria al Dalai Lama e intanto continua a non volersi dimettere per i suoi poco limpidi ...

QuasiComeUnBlog

AL MUSEO CAMPANO

In questi giorni ho rivisitato il Museo Campano di Capua, riaperto nel periodo pasquale, dopo un congruo periodo di restauro e di sistemazione. Operazioni portate avanti con notevole intelligenza e accuratezza, tanto da rendere il Museo degno di competere con i migliori nazionali. E quindi degno di essere rivisitato dai cittadini casertani, campani e oltre, che amano la cultura e il proprio territorio. Tutti rimarranno colpiti dalla ricollocazione e dalla location delle tante "uniche" e splendide Matres Matutae, sculture votive in tufo vulcanico che le matrone del tempo usavano offrire alla dea Matuta, divinità della fertilità, come segno di ringraziamento e gratitudine.

Proprio al Museo Campano la competente direttrice Maria Luisa Nava, parlando di reperti e storia del territorio, riferì una notizia molto poco conosciuta che mi ha molto indignato e sconvolto. Nell'ultimo periodo bellico un generale Usa, per far esercitare nel bombardamento aereo i suoi

giovani piloti, ordinò che, come semplice esercitazione, senza nessuna motivazione bellico-strategica, bombardassero a freddo Piedimonte d'Alife e i suoi inermi cittadini di ogni età!

Una cosa che suscita orrore in tutti. La storia ancora una volta ci insegna che dei generali e dei militari non ci si può e deve mai fidare... Che, inoltre, hanno ragione i pacifisti "estremi" come Gino Strada e altri, che la guerra è sempre una cosa orrenda e raccapricciante da condannare ed evitare in tutti i modi, senza se e senza ma.

C'È DEL BELLO ANCHE A SAN CLEMENTE

Domenica scorsa ci capitò di tornare a S. Clemente, un quartiere periferico di Caserta decisamente poco attraente perché funestato da una cava e dal famigerato cementificio Moccia, due strutture che inquinano persone, case, natura e tutto con le loro polveri e fumi insalubri. Inaspettatamente ho scoperto che in tanto squalore si trova l'antico palazzo nobiliare Francesco Daniele (naturalmente anch'esso in stato di abbandono). I relatori del Convegno ivi tenuto su "F. Daniele e il suo tempo" ci dicevano che, in quel periodo della seconda metà del '700, molti nobili, imitan-

do la corte borbonica, avevano scelto di costruire sul territorio circostante la Reggia ville e palazzi belli ed eleganti, come la bellissima Villa Porfidia a Recale e come appunto il Palazzo F. Daniele. Questi era un giureconsulto di valore che si era dato agli studi storici e alla passione di curare la stampa di libri storici o letterari, tanto da essere scelto dal sovrano borbonico come storico del regno.

GINESALVAGENTE

Una buona notizia per i cinefili e per i tanti che rimarranno in città nel caldo e nella noia di questa lunga estate. Dal 2 luglio fino al 30 agosto il Cineclub Vittoria di Casagiove ritorna in campo con il riproporre la benemerita e apprezzata Manifestazione estiva "Cinema sotto le stelle", che per vari anni ha dato ristoro alle noiose estati casertane, offrendo a tutti a un prezzo super-ridotto rassegne di film interessanti, ultimamente nello splendido e fresco scenario dei Giardini reali della Flora. Giardini che da vari anni rimangono colpevolmente chiusi e inaccessibili per la ignavia della Soprintendenza e del Comune di Caserta, per cui la rassegna si svolgerà in Piazza Matteotti.

Quivis de populo

Con quale coraggio Berlusconi dice di voler fare il ministro dell'Economia quando solo un anno fa - insieme a Tremonti - ha fatto precipitare l'Italia in piena catastrofe finanziaria.

Perché le onorevoli del PDL continuamente irridono i giornalisti (e satiri) di sinistra ritenendoli ormai con poco lavoro e senza idee perché non c'è più Berlusconi. Oggi a sinistra si è ancora più attivi e anche più sereni. È a destra che le "orfane" del "papi" sono a dir poco sole e disperate!

Perché Renato Brunetta ex "mini...stro" continua ogni giorno a criticare aspramente l'attuale governo. Si è già scordato del suo "maxi-flop"?

SENTITE IN GIRO

Massimo Ghilardi, laureato in Scienze motorie ma, soprattutto amico dell'ex ministro Mariastella Gelmini, è il nuovo Direttore Generale dell'INGV, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. A capo ufficio stampa dello stesso istituto c'è poi una ex porno-star, la dr. ssa Sonia "Topa-zio"! Allora sarà bene rinominare l'INGV in "Istituto Nazionale di Ginnastica e Vulvanologia".

Il Vaticano contro i viaggi di piacere nei "paradisi sessuali"! ...Ritirati i passaporti a tutti i preti. (made in Sud)

MATER DOLOROSA

(Continua da pagina 8)

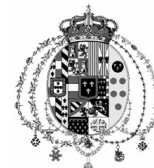
delle misure che aspettiamo», dice l'amministratore Pierpaolo Forte «nel frattempo alla Fondazione abbiamo predisposto tutto quello che serve: il museo è una macchina pronta per ripartire ma manca la benzina. La prossima settimana la considero decisiva. E intanto esponiamo quello che abbiamo».

Ma, a parte le incapacità gestionali e le dichiarazioni propagandistiche, quello che è più mancato in questi anni è un lavoro di storicizzazione. Si è preferito bypassare le enormi difficoltà che una ricostruzione dei fatti che hanno segnato la vita artistica della città avrebbe comportato. Forse, per non scontentare nessuno - d'altronde le rivalità e gli screzi tra le gallerie storiche sono proverbiali - o più probabilmente per creare una discontinuità con il passato in nome di una svolta politica e culturale senza precedenti. Qui, più che altrove, sta la debolezza del progetto museale di Cicelyn, che giustificherebbe almeno in parte il numero sempre crescente dei suoi detrattori. Ma non sia detta l'ultima parola, speriamo che il Madre si salvi e che la nuova direzione faccia i conti con il passato. Non solo con quelli economici, s'intende.

Davide Aurichio



**FARMACIA
PIZZUTI**
FONDATA NEL 1796



**PREPARATI FITOTERAPICI
COSMETICA - OMEOPATIA**

CASERTA - VIA SAN CARLO, 15 - TELEFAX 0823.322182

AURORA RIGENERANTE

L'affascinante tema della colpa è raccolto in molti saggi di studiosi pluridisciplinari, in cui si cerca di intenderne la nascita e la manifestazione nelle diverse civiltà e religioni. Il senso di colpa turba i progenitori Adamo ed Eva, tormenta Giuda e conduce Oreste a vagare follemente.

Nel 1886 il romanzo "Delitto e castigo" dette fama mondiale allo scrittore russo F. Dostoevskij. Il protagonista, lo studente Raskolnikov, crede di risolvere i problemi di sopravvivenza uccidendo una persona "inutile", cioè un'anziana usuraia. La disperazione di un segreto difficilmente confessabile e il terrore che la verità venga a galla rappresentano il suo castigo. Egli non sa tollerare il peso di quell'atto scellerato. L'incontro con la prostituta Sonia lo indurrà a confessare e ad accettare la pena. Ella vende l'amore per supplire alle debolezze del padre, ma riuscirà ad amare incondizionatamente, entrando in risonanza con l'anima dell'omicida. Contemporaneo l'approccio dello scrittore con l'angoscia dell'uomo moderno, in cui l'innocenza sembra avere poco spazio per trionfare, rispetto alla distorsione e all'orrore dei valori della società. Pasolini riteneva che l'autore aveva indicato la strada a Nietzsche ed a Kafka, anticipando la futura psicanalisi di Freud.

Il giudice Porfirij, nel libro di Dostoevskij, attende e provoca la confessione del protagonista in maniera democraticamente distaccata. Per un magistrato la colpa rientra nel l'elemento psicologico, così come è descritto da una fattispecie astratta.

Un altro magistrato, Giancarlo de Cataldo, giudice di Corte d'Assise a Roma, nel 2002 ha pubblicato "Romanzo criminale", cercando di estrarre dalla storia della banda della Magliana una linea metaforica, perché «compito del narratore è tradire la storia, che sarebbe bella cosa, se solo fosse vera, piegandola alle esigenze del mito» (Tolstoj).

Cinzia Tani nel libro "Il bacio della dionea" assimila la protagonista alla crudele dionea, pianta erbacea con foglie a rosetta che imprigionano qualunque insetto vi si posi. La scrittrice asserisce che la mancata consapevolezza o una natura perfida conducono all'assenza di ogni tipo di rimorso.

Nel libro "Il cacciatore di aquiloni" di Khaled Hosseini, la colpa e il riscatto vivono all'ombra della tragedia del popolo afgano. Due bimbi di estrazione sociale diversa sono uniti dalla passione di far



da "Il cacciatore di aquiloni"

vibrare in cielo gli aquiloni, ma la loro gioia sarà spenta da un evento lacerante: Hassan, il bimbo povero, viene stuprato davanti ad Amir, figlio di un ricco commerciante. Paralizzato dalla paura, Amir non interverrà e il senso di colpa lo perseguiterà per venti anni. Egli tornerà dal paese dove si era rifugiato per riscattare se stesso e il suo popolo e scrollarsi «un passato rimasto con gli artigli aggrappato al presente».

Paolo Ferdiga, psicologo analista e docente di storia e filosofia, si interessa dal 1977 di educazione giovanile. Sostiene che i giovani si sentono inadeguati e privi di orientamento, proiettando ogni colpa all'esterno. Questo genera frustrazione che blocca qualsiasi cambiamento e conduce a spinte aggressive verso chi pone limiti.

Ma se in matematica il limite è ciò che ci consente di superare i paradossi, nella vita quotidiana potrebbe indicare il rispetto per il pensiero altrui.

Silvana Cefarelli

CONSIDERAZIONI INATTUALI

(Continua da pagina 9)

essere del tutto bonificata: secondo la Sepa è addirittura consigliabile di non fare più nulla perché c'è il rischio di provocare più danni che benefici (tra i contenuti salienti presenziano il cesio-137 e il plutonio-239, dal tempo di dimezzamento di 24.000 anni). Poi c'è il recentissimo incidente francese di Marcoule. Si potrebbe continuare.

Mentre accade tutto questo - e la nostra madre terra assomiglia sempre di più a quegli scenari della fantascienza apocalittica nei quali l'umanità rassegnata si abita

a sopravvivere in mezzo alle radiazioni, alle malformazioni, agli incidenti e al rischio in generale - c'è chi progetta di costruire centrali nucleari su Marte (giuro però che questa non è fantascienza: negli Stati Uniti, mentre la classe media perde la casa con i mutui spazzatura, il Dipartimento dell'Energia investe soldi in questo progetto); altri annunciano la commercializzazione di impianti nucleari a freddo domestici (righiuro che non sto scherzando) dal 2013. (Complessa e sconcertante poi la situazione del Giappone; ne riparleremo).

Da noi a Caserta, invece, presso la ex centrale del Garigliano, la SOGIN prepara un piano industriale da 198 milioni di euro,

che fa sempre più pensare che il nostro deposito "provvisorio" di scorie stia per diventare "definitivo". Tutto ciò in mezzo alle alluvioni che affliggono l'Italia intera e che ci tengono col fiato sospeso per i livelli dei nostri fiumi, soprattutto vicino alle nostre ex centrali; mentre il nuovo ministro per l'Ambiente, Corrado Clini, va alla radio a dire che «il ritorno al nucleare è un'opzione sulla quale bisognerebbe riflettere molto, perché si tratta di una tecnologia chiave a livello globale». E le stelle - a debita distanza dalle nostre emissioni, buon per loro - stanno a guardare.

Paolo Calabrò

C'era una volta... la Terza



- * Nelle **Reali Cavallerizze** della **Reggia di Caserta**, fino al 16 luglio, **Cavalieri e oltre**, personale di sculture in bronzo e ferro del maestro **Riccardo Dalisi**
- * Al **Museo d'Arte Contemporanea** di Capua, fino a 5 luglio mostra collettiva **L'energia del Segno**
- * In **Valle di Suessola** (S. Felice-Cancello-Arienzo) è in corso il **Festival delle corti**, con visite guidate, mostre, incontri, musica, teatro e altro, info: 334-2569552
- * A **Caserta**, in Piazza Matteotti, dal 2 luglio fino al 30 agosto ogni sera, alle h. 21,00, **Cinema sotto le stelle**, a cura del Cineclub Vittoria di Casagiove

SABATO 3

Caserta, Piazza Margherita e Piazza Gramsci, dalle 1-9,00. **Festival dei Fiori**, con mostre di foto e pitture, musiche e canti popolari, e altro ancora

Caserta, Sala, Oratorio S. Simeone, h. 20,45. La Compagnia Replica a soggetto propone la commedia **Sua eccellenza lo sceicco**

Caserta Vecchia, Castello medievale, h. 21,00. La Compagnia Il Tappeto volante propone **Romeo e Giulietta** di Shakespeare

Maddaloni, chiesa Santi Pietro e Paolo, h. 20,00. **Concerto** di musica lirica, con soprano, tenore e pianoforte

Capua, Palazzo Lanza, h. 20,30. Festival **Di Maschera in Maschera -Il comico plautino**, regia di Maurizio Azzurro, conversazione-spettacolo con il prof. R. Raffaelli e la rappresentazione di brani di Plauto a cura della Mansarda

Piedimonte Matese, Convento canossiane, h. 21,00. **Una donna del Sud** di e con Pierluigi Tortora

Cancello Scalo, Azienda Izzo, via Maddaloni 12, h.

21, 00 **Concerto - Spettacolo** dei Giullari di Corte

Dugenta (Bn), **Sagra del cinghiale**, dalle ore 19,00. stand enogastronomici, cena turistica

DOMENICA 1° LUGLIO

Caserta, Piazza Margherita e Piazza Gramsci, dalle 1-9,00. **Festival dei Fiori**, con mostre di foto e pitture, musiche e canti popolari, e altro ancora

Caserta, Oratorio chiesa Buon Pastore, h. 20,30. Musical **Scugnizzi**, regia di V. Sinagoga

Piedimonte Matese, Convento canossiane, h. 21,00. **Storie di terra di suoni e colori**, con M. Picariello e T. Capuozzo

Cusano Mutri, chiesa S. Pietro e Paolo, h, 19,30. **Concerto** di musica rinascimentale e barocca

Dugenta (Bn), **Sagra del cinghiale**, dalle ore 19,00. stand enogastronomici, cena turistica

LUNEDÌ 2

Caserta, Crowne Plaza, zona S. Gobain, h. 9,00-13,00; 16,00-18,00. **XVI Settimana di studi biblici**, relatori i biblisti M. Crimella e G. Di Virgilio (fino al 6

luglio, sito: www.ereamosanvitaliano.it)

MARTEDÌ 3

Caserta, Teatro civico 14, h. 20,30. Incontro degli artisti del Teatro con amici e simpatizzanti sulla stagione teatrale scorsa e su quella che verrà; segue rinfresco

Mercoledì 4

Caserta, Libreria Feltrinelli, h. 18,30. Presentazione del libro **Da Roma a Benevento sulle tracce dell'Appia Antica**, di C. Santoro e R. Barone

GIOVEDÌ 5

Caserta, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. R. Magi presenta il libro **I sogni cattivi di Firenze**, di Michele Giuttari

Caserta - S. Leucio, La compagnia I teatrando presenta **due atti unici** di Eduardo De Filippo, regia di Maddalena Pratillo

VENERDÌ 6

Caserta, Spiazzo Lunaset, via Isonzo, h. 20,30. Terzo Concerto **Napoli ricanta Napoli**, a cura di Teleduna

Caserta - S. Leucio, Oratorio di S. Ferdinando re, h. 2-0,30. La Bottega del Teatro presenta **Caserta è immobile**, scritto e diretto da Pierluigi Tortora

Caserta - S. Leucio, Bosco S. Silvestro, h. 21,00. La Mansarda presenta **La comicità dei fratelli De Filippo**

Dugenta (Bn), **Sagra del cinghiale**, dalle ore 19,00. stand enogastronomici, cena turistica

SABATO 7

Caserta Vecchia, Castello medievale, h. 21,00. La compagnia Il tappeto volante presenta **Romeo e Giulietta** di W. Shakespeare

Calvi Risorta, Cattedrale, h. 21,00. Pierluigi Tortora in **Incanto napoletano**

Dugenta (Bn), **Sagra del cinghiale**, dalle ore 19,00. stand enogastronomici, cena turistica

DOMENICA 8

Caserta - S. Leucio, dalle 18,30. Corteo storico della Real Colonia di S. Leucio, con costumi d'epoca in seta di S. Leucio. Ore 21,00. Apertura stand enogastronomici

Caserta - S. Leucio, Bosco S. Silvestro, h. 10,30. **Laboratorio** disegno naturalistico con, 00

Alvignanello di Ruviano, chiesa S. Andrea, h. 19, 15, **Concerto** con musiche di Bach, a cura del'Assoc. F. Durante

FATTI E MISFATTI - I COLORI DEL PDL

- Berlusconi: L'azzurro
- Formigoni: Il celeste
- Carfagna: La rosa scarlatta
- Minetti: La rosa pu...rpurea
- Brambilla: La rossa
- Santanchè: L' oc(r)a

- Denis: Il Verd(e) . ini
- Dell'Utri: Il grigio
- Brunetta: Il marroncino
- Gasparri: Il marrone scuro
- La Russa: Il nero
- Michaela: Il Bianco-fiore
- Alfano: L'incolore



MERKEL E LA VITA

La cancelliera tedesca ha affermato: «Eurobond ? Mai. Neanche morta!». Gli europei in coro: «speriamo presto!»

CONOSGENZE FUTURE

Rutelli-Bianco: col-LUSI o esc-LUSI dal "magna-magna"?

Chicchi
di caffè

Il linguaggio dell'alba

*Se la strada non c'è,
la costruisco mentre procedo.
Da qui in poi, storia.
Storia non come passato,
ma come tutto ciò che è. (Ko Un)*

Il poeta coreano, di cui ho citato alcuni versi, parla al singolare, ma il suo pensiero si può estendere all'esperienza dei gruppi che costruiscono con pazienza e passione nuovi spazi di riflessione, di lettura e di scrittura. Sia detto per inciso, ora che si parla di un libro - stampato postumo - di Nando Lanetti, mi tornano alla memoria nitidamente due cose di questa persona, che pure conoscevo poco: lo splendido ciclo di letture leopardiane negli incontri da lui promossi presso la biblioteca di Maddaloni e la riflessione, che condivido, sull'importanza delle piccole comunità di ricerca, fermenti vivi nella realtà culturale e politica per un futuro diverso.

Si è concluso in questi giorni il laboratorio annuale "Spazidiversi" che si svolge nell'ambito dell'Auser casertana: un viaggio emozionante e a volte divertente che vedo rinnovarsi ormai da sei anni in forme essenziali e libere. Non abbiamo formule precostituite, ben sapendo che la poesia non s'insegna. Io cerco, insieme al mio gruppo, di leggere e praticare, nelle varie forme, il linguaggio poetico, il più rigoroso, efficace e intenso strumento d'espressione e di conoscenza, con i suoi ritmi e le ariose strutture che riflettono fasi di vita e ci restituiscono il senso di storie diverse. La scrittura, punto di snodo tra la realtà e la finzione, procede lentamente, mentre cresce l'amicizia.

Quest'anno abbiamo seguito un percorso nei labirinti della vita, della città, del sogno e della scrittura. È stato bello dialogare e riflettere con gli amici e anche esternare queste esperienze, attraverso la presentazione delle nostre "nugae", piccoli componimenti originali. Dall'intrico di pensieri è scaturita una vena di poesia: il "linguaggio dell'alba" ha portato alla luce, dal cuore dell'esperienza, le emozioni, con parole nuove che ci appartengono, senza retorica e senza luoghi comuni.

Il laboratorio di teatro diretto da Angela Ancona si è collegato a noi sui temi della città, del lavoro e del disagio esistenziale con la toccante lettera di un immigrato al Presidente della Repubblica e l'adattamento - in forma di monologo o di dialogo - di alcuni brani d'autore da leggere al pubblico dei soci Auser.

La duplice esperienza, poetica e teatrale, si è conclusa con la festa del 25 giugno nella sede dello SPI in via Roma. In quest'incontro, alla dizione dei nostri testi poetici tratti da "Passi nel labirinto" (fascicolo autoprodotta ad uso interno, per ora...) si sono alternate le efficaci letture - a cura del gruppo teatrale - e una divertente drammatizzazione della novella pirandelliana "La patente", sempre con un discreto sottofondo musicale. Il buffet, preparato con cura da noi tutti, ha concluso la serata in un'atmosfera cordiale e gioiosa.

Vanna Corvese

Liberi

Mary Attento

La cultura produce effetti che durano nei secoli. Il Rapporto Annuale Federculture quest'anno ha «scelto di declinare il tema della cultura in rapporto a quello, altrettanto decisivo per l'Italia di oggi e per i suoi cittadini, dello sviluppo», come scrive nella prefazione Lorenzo Ornaghi. «Cultura e sviluppo» prosegue il ministro per i Beni e le Attività Culturali «sono i due pilastri su cui dev'essere edificato il progresso per l'Italia».

«Il tema della formazione è cruciale. L'istruzione è una chiave dello sviluppo, anche di quello economico. Serve una rivoluzione culturale a partire dalla diffusione della conoscenza e dei valori della nostra tradizione per superare il naufragio delle idee e delle risorse creative. Ma soprattutto per risalire la china e affermare un modello di sviluppo che faccia stare meglio gli italiani, premi la qualità e il lavoro, ridia l'orgoglio alla nazione rafforzando il senso d'appartenenza dei cittadini. Per sfuggire alla morsa che attanaglia le imprese, deprime l'innovazione e la creatività, ci allontana dall'estetica e dall'etica. Quella morsa dell'incultura e dell'incuria che pone al centro della scena clientele e nepotismi, comitati di affari che riempiono di cemento abusivo i luoghi e i paesaggi più belli. Serve una strategia e interventi concreti per far crescere un settore che oggi rappresenta il 5% del Pil e in pochi anni potrebbe triplicare il proprio valore». È quanto sostiene Roberto Grossi, presidente di Federculture e curatore del volume, che punta a riaffermare nuovi paradigmi di crescita, centrati sulla vocazione culturale del Paese, su un'economia reale e quindi sul benessere dei cittadini. Attraverso autorevoli contributi e analisi, il volume evidenzia in un serrato confronto le politiche governative, le strategie e gli interventi tra recessione e crescita nello scenario internazionale e il ruolo degli operatori, delle imprese e della società civile.

Crescono nel 2011 consumi e domanda di cultura: la spesa delle famiglie italiane per cultura e ricreazione ha raggiunto i 70,9 miliardi di euro ed è aumentata del 2,6% rispetto al 2010. Questa voce di spesa anche nel pieno della crisi, tra 2008 e 2011, è cresciuta del 7,2%. Bene nel 2011 anche musei e mostre: nei siti statali entrano oltre 40 milioni di visitatori, il 7,5% in più dell'anno passato; riprende a marciare anche il turismo, con il 5,4% in più di arrivi di viaggiatori stranieri rispetto al 2010, mentre secondo il Country Brand Index risaliamo al 10° posto nella classifica dei paesi più attrattivi. Sul fronte produttivo nel 2010 abbiamo esportato beni creativi per un valore di oltre 23 miliardi di dollari, siamo il 4° paese al mondo per export del settore e primi tra le economie del G8 per esportazioni nel design.

RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE 2012
CULTURA e SVILUPPO
LA SCELTA PER SALVARE L'ITALIA



a cura di Roberto Grossi

**RAPPORTO
FEDERCULTURE 2012
Cultura e sviluppo - La
scelta per salvare l'Italia**
24 ORE Cultura
pp. 272, euro 29

Carditello tra inevitabilità e riconversione

Ancora oggi desta notevole interesse sul piano storico e paesaggistico-ambientale l'antica tenuta di Carditello. L'importante possedimento si trova a nord dei Regi Lagni, in un vasto territorio denso di antiche vestigia degne di rilievo, esaminate e in continuo approfondimento da autorevoli studiosi che ne evidenziano le origini, i significati e valori nel tempo e nello spazio.

I primi insediamenti nell'area risalgono, infatti, al IV sec. a.C., quando i Romani, dopo aver colonizzato la regione, avviarono un'ampia opera di disboscamento e di bonifica. Dopo la caduta dell'Impero, nel V sec. d.C., la zona nella quale rientra il sito di Carditello fu pressoché abbandonata. Le invasioni barbariche, creando un clima di forte incertezza, finirono per sollecitare l'esodo della popolazione locale con l'inevitabile conseguenza di annullare le importanti bonifiche effettuate dai Romani.

Bisognerà aspettare il XV sec., nel breve ma proficuo periodo Aragonese, per vedere risorgere l'intera area e con essa il sito di Carditello. Ma fu sotto i Borbone, quindi nella prima parte del XVIII sec., che la tenuta venne, di fatto, valorizzata. Prima ancora di maturare l'idea di realizzare la Reggia di Caserta, Carlo III, nell'ambito di un progetto più vasto di acquisire una serie di località adatte alla caccia, ritenne opportuno rivalutare il sito di Carditello. Esso non era molto distante da Napoli e risultava adatto sia alla caccia - in particolare quella del cinghiale - sia all'allevamento di cavalli di razza, in considerazione della grande abbondanza di pascoli naturali.

Carditello rientrò, quindi, a pieno titolo tra i luoghi preferiti dal Re, unitamente a Capodimonte, Portici, Procida, Agnano, Licola e altre località sparse nell'entroterra campano. Prima del 1837, anno in cui il Monarca decise di accorparlo in un'unica tenuta, il sito reale di Carditello era suddiviso in piccoli e grandi fondi, alcuni privati altri di proprietà di istituti religiosi. Acquisendone la proprietà, Carlo III riuscì a raggiungere un'estensione di ben 2030 ettari, con un perimetro di oltre 16 miglia. L'interesse del re per Carditello, al di là del ripopolamento della selvaggina, portò a una serie di miglioramenti concretizzati, in particolare, nello scorrimento dell'acqua (superando in tal modo l'esistenza di vaste aree acquitrinose), e nella creazione di nuove e più rapide vie di comunicazione con Napoli e con Caserta. Inoltre, furono rimodernati alcuni edifici già esistenti e contemporaneamente realizzate altre scuderie, allo scopo di permettere di accrescere l'allevamento dei cavalli.

Anche quando, nel 1753, cominciarono gli importanti lavori di costruzione della Reggia di Caserta, Carlo III diede mandato a Luigi Vanvitelli di visionare la tenuta di Carditello, nell'ambito della quale aveva disposto altri lavori di costruzione e di riadattamento. Quando nel 1759 Carlo III fu chiamato sul trono di Spagna, in seguito alla morte di suo fratello e fu costretto ad affidare la Reggenza del Regno di Napoli a Bernardo Tanucci (a causa della minore età di Ferdinando), il controllo di Vanvitelli divenne maggiormente scrupoloso anche se il Re da lontano continuava a seguire le opere intraprese.

Allorché Ferdinando I sposò Maria Carolina, Carditello conobbe un periodo di ulteriore fulgore. La tenuta, oltre ad essere un'ottima riserva di caccia dove abbondavano cinghiali, cervi e lepri, diventò una sorta di fattoria da dove proveniva-



no le derrate della famiglia reale necessarie per i costanti e spesso gremiti ricevimenti di Corte. Da Carditello provenivano anche le mozzarelle di bufala e un vasto assortimento di formaggi, ricavati dall'allevamento di un'ampia varietà di bestiame che il Re importò da altre zone d'Italia.

Carditello fu uno dei luoghi dove Ferdinando amava trascorrere il tempo che cercava di sottrarre - in tutti i modi e in maniera irresponsabile - alla sua attività di governo. E ciò indipendentemente dalla caccia che poteva praticare anche negli altri siti reali. Non a caso la località veniva più volte citata nei suoi diari, a dimostrazione del tempo che il sovrano vi trascorrevva. Le stesse leggi riguardanti la Colonia di San Leucio, "creatura" prediletta del Re, pare fossero state scritte proprio in uno dei suoi soggiorni nel casino volturnense. Maria Carolina, invece, come racconta Harold Acton, non amava né la caccia, né soggiornare nella tenuta di Carditello - come si evince dalla corrispondenza avuta con Lady Hamilton - ma, pur di mantenere la sua forte influenza sul sovrano, finiva per fingere interesse per i divertimenti del marito.

Con la morte di Ferdinando, avvenuta nel 1825, il breve Regno di suo figlio Francesco I e il successivo - più significativo, anche in senso temporale - periodo di Ferdinando II (che molti ricordano per il suo soprannome di Re Bomba), la tenuta di Carditello passò in second'ordine. Il nuovo sovrano, infatti, impegnato nel risanamento del bilancio, mise al bando ogni forma di svago, istituendo una sorta di austerità dovuta anche al puritanesimo della regina Maria Cristina di Savoia. Ragion per cui, anche la caccia fu considerata un inutile passatempo e Carditello, come gli altri siti venatori, finì per occupare un'importanza assolutamente inferiore a quella avuta durante l'età regale di Carlo III e di Ferdinando I.

Con l'Unità d'Italia, la tenuta tornò ad avere la destinazione originaria di riserva di caccia, perdendo, però, la sua funzione abitativa e produttiva. In assenza di un potere centrale capace di controllare le ricchezze artistiche accumulate dai Borbone nelle palazzine del feudo, Carditello fu letteralmente spogliata di tutte le opere e oggetti d'arte, divenendo preda di costanti spoliazioni. Solo nel 1924, quando ormai lo scempio era ampiamente avvenuto, i rimanenti mobili e le preziose suppellettili rimaste furono trasferite nella Reggia di Caserta, mentre una parte dei terreni fu destinata a piccoli coltivatori.

Mario Landolfi



Ricordando Willy

Avevo cominciato ad abbozzare qualche nota per una conversazione sulla *Pet-terapy* che un'associazione culturale, certo benemerita non solo per questo, mi ha chiesto di tenere; ho deciso, però, di dare a parte di quel materiale una velocissima sgrossata e di proporvele in memoria di Willy.

Willy entrò nella nostra famiglia circa diciannove anni fa, su richiesta di mia figlia Chiara. Socievole com'era - riconosceva anche da lontano e festeggiava felice i parenti, le persone amiche, il vicino di casa, il pizzaiuolo! - da allora ha riempito la nostra vita. Pur avendo un pedigree "nobile", era un *West Highland White Terrier* di taglia piccola, mancava di qualsivoglia altezzosità: semplice, scevro da capricci, era di carattere davvero docile. Questo lo faceva amare da tutti. Anche quando mia figlia chiese un altro cane, Willy, ormai anziano, accolse con affetto il piccolo Virgola, uno *Yorkshire Terrier* (taglia *Toy*: da stare comodamente in una borsa).

Tra i due si stabilì subito armonia. Anzi, Virgola è stato uno stimolo per la pigrizia senescente di Willy, ormai ammalato da tempo. Nell'ultima settimana l'ho massaggiato con oli medicati più volte al giorno. Si faceva curare con tranquillità, ed è morto martedì 26 giugno. Io non ero in casa. Ora riposa nel grande giardino di mia cognata, a Pompei, con il cane Aski e la gatta Milady.

«Proprio alle soglie del Paradiso esiste un luogo chiamato "Ponte dell'Arcobaleno". Quando muore un animale che ci è stato vicino sulla terra, quella creatura va a Ponte dell'Arcobaleno. Non è proprio un ponte, no: ci sono prati e colline perché tutti i nostri amici speciali possano correre e giocare insieme. Gli animali lì sono felici, eccetto per

una piccola cosa: ognuno di loro sente la mancanza di una persona speciale, che ha dovuto lasciare indietro. Ma poi, un giorno, accade che uno di loro improvvisamente si fermi e guardi lontano... d'un tratto inizia a correre a perdersi... ti ha scorto! Allora, quando tu e il tuo amico speciale alla fine vi ricongiungerete, vi stringerete l'un l'altro in un abbraccio di gioia per non lasciarvi più. Infine, insieme, attraverserete il Ponte dell'Arcobaleno».

Questa favoletta di ignoto autore esprime bene il legame invisibile che lega l'uomo e il mondo animale. Col quale per altri versi abbiamo ancora quell'ambivalente rapporto descritto dalla Bibbia, nella quale il mondo della Natura è scenario e fonte di Bellezza e Armonia, ma anche esperienza di Visioni Catastrofiche, Morte, Dolore, Sofferenza. Certo, dovremmo farci forti della Consapevolezza, quella caratteristica dell'uomo maturo che regola il rapporto di conoscenza tra entità non tutte e non sempre coerenti - Realtà Trascendente ovvero intuito, Percezione sensoriale, Mondo delle Idee, Mondo oggettivo delle cose, Realtà immanente, ... - ma, come che sia, sappiamo tutti che umana com'è, anche la Consapevolezza ha i suoi confini.

*Willy felice
trainava me e
la bionda figlia.*

*Piccolo e bianco,
in-canto delle Donne
in-canto dei Bimbi.*

*Gioioso scodinzolava,
divertito giocava,
nulla chiedeva!
Tutti conosceva,
gli amici ricordava!*

*Vecchio, sereno sonnecchia
sulla poltrona, vecchia,
della vecchia Nonna amata.*

*Felice ricorda
la spiaggia assoluta
le strade rumorose
il giardino incantato!*

*Ora ...
or non c'è più!
Triste la poltrona verde
della nonna amata
ti ricorda, Willy.*

Neanche la Bibbia fornisce argomentazioni esaustive sullo specifico se gli animali abbiano un'anima e se andranno in cielo. Se per un verso afferma che sia l'uomo (Genesi 2:7) sia gli animali (Genesi 1:30; 6:17; 7:15,22) hanno alito di vita, per un altro rimarca che la differenza fra esseri umani e animali è che l'uomo è fatto a immagine e somiglianza di Dio (Genesi 1:26-27), mentre gli animali non lo sono. Essere fatti a immagine e somiglianza di Dio significa che gli esseri umani sono capaci di spiritualità, con una mente, delle emozioni, con un aspetto dell'esistenza che continua dopo la morte. Se gli animali avessero un'anima o un aspetto immateriale, dovrebbe essere pertanto di "qualità" diversa da quella dell'Uomo... Eppure, un altro fattore da considerare è che Dio creò gli animali come parte del Suo processo creativo: «Dio creò gli animali e disse che ciò era buono» (Genesi 1:25); pertanto, non esiste alcun motivo per cui non dovrebbero esserci animali sulla nuova terra (Apocalisse 21:1), così come durante il regno millenario (Isaia 11:6; 65:25). Insomma, non sappiamo... o meglio, sappiamo che Dio è giusto e che, quando andremo in cielo, ci troveremo in completa armonia con la Sua decisione su quest'argomento, come ci suggerisce la favola de "Il ponte Arcobaleno".

Angelo de Falco

Fibrillazioni

Governo Monti
Governo in bilico
debiti in emersione
debiti in condivisione.

Mercato del lavoro
riforma strutturale
riforma accordata
parti sociali scordate.

Aforismi in Versi

Ida
Alborino

Lavoro diritto negato
lavoro diritto svaporato
lavoro diritto annullato
disoccupati duplicati.

Vertice europeo
tassi in rialzo
Unione in campo
scudo anti-spread lanciato.

Governo Monti
Governo rassicurante
Unione rilanciata
Eurobond bocciati

Paesi in bancarotta
solidarietà integrata
Merkel bardata
Euro in crisi.



ArTchetipi

Claudio Olivieri *Luce propria*



CLAUDIO OLIVIERI
LUCE PROPRIA

Milano, Museo Diocesano
(Corso di Porta Ticinese, 95)

Fino al 6 settembre
dal martedì
al sabato,
dalle 19
alle 24

Catalogo:
Edizioni
Museo
Diocesano

Inaugurata da pochi giorni, continuerà fino al 6 settembre, al Museo Diocesano di Milano, la personale di Claudio Olivieri (Roma, 1934). Il percorso espositivo si snoda attraverso 40 opere dell'artista romano divise in due sezioni: nella prima i lavori recenti (2009-2012), nella seconda quelli che appartengono agli anni Settanta. L'esposizione, curata da Paolo Biscotini, è una delle proposte culturali delle "Sere d'Estate del Museo Diocesano" che per tutto il periodo estivo chiude di giorno per aprirsi, dal martedì al sabato, dalle 19 alle 24. Il Museo proporrà, ogni sera, una diversa forma d'intrattenimento, spaziando dalla musica classica e jazz, alle conferenze d'arte, dagli spettacoli dei comici di Zelig, alle animazioni per i più piccoli.

Gli anni Settanta hanno rappresentato per Olivieri l'inizio di una nuova fase di sperimentazione, in cui ai segni si sostituiscono le superfici cromatiche, realizzate tecnicamente, così com'ebbe modo di dichiarare lo stesso artista, con un costante «*sforzò di non lasciare residui dopo l'operare*». Quegli anni vedono, accanto all'affermarsi del concettualismo, la nascita della cosiddetta Nuova pittura o Pittura-pittura. L'aver preso parte alle grandi collettive del decennio, che cercavano di fare il punto su una situazione di per sé difficilmente classificabile, non determina la possibilità di esaurire il lavoro di Olivieri all'interno di una di queste sigle: «*Gli anni del fervore - dagli anni Cinquanta al 1970 - con le grandi mostre, le polemiche, le*

incazzature sono ormai più lontani della stessa guerra. Potrei parlare di come mutava il clima del nostro mondo col succedersi delle Biennali, di come agli artisti venisse riservato un posto sempre più marginale, di come pian piano abbiamo visto prevalere la funzione degli organizzatori, di come le opere siano diventate sempre più "accessorie" rispetto al progetto sistematore di quella cosa che io non riesco più a chiamare critica».

Ma è la luce a rimanere uno dei punti fondanti della poetica di Olivieri negli anni compresi tra il 1970 e il 1980; luce che si fa protagonista cognitiva, e permette al visibile di sorgere in quanto tale. Ciò avviene anche quando è luce cupa, scura, luce nera, quando è chiamata a indagare l'invisibile, o meglio l'oltre il visibile.

E proprio il mistero della luce è quello che domina nelle opere recenti, apice di un processo di ricerca iniziato un decennio prima. Sul finire degli anni Ottanta, infatti, la luce ha assunto importanza sempre crescente. Con gli anni Novanta trasparenza e luminosità catturano l'attenzione dell'artista, sino a giungere alla suprema sintesi luce-bellezza: «*è lontano il giorno in cui ad Olimpia Prassitele mi fece capire che la luce non si posa sul mondo ma lo rivela fondandolo; io, da quel giorno, vivo di quella sorgente, sempre temendone lo svanire, inseguendone il bagliore, perdendone le tracce, per poi, brancolando rinvenirle e continuare a vivere. Io sto nello studio e mi domando da dove vengano queste ombre colorate che ogni tanto accendono la mia mente, cosa mi spinge a tentare di dare forma e pienezza a ciò che a volte temo sia un puro fantasma*».

Davide Auricchio



LIBRI & FUMETTI

CANCELLERIA & OGGETTISTICA

**Sconti dal 25% al 50% su
libri *Remainders* e per bambini**

Caserta, Via San Carlo 56

0823.325572

libreriaidelcentro@alice.it

ORARIO ESTIVO PER LA BIBLIOTECA COMUNALE

Il Settore Cultura del Comune di Caserta ricorda che, nei prossimi mesi di luglio e agosto, la Biblioteca Ruggiero di Via Laviano - Via Lodati osserverà il seguente orario di apertura: il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:30; il martedì e il giovedì, dalle ore 9:00 alle ore 13:30 e dalle ore 15:10 alle ore 17:10.

La prossima stagione del "Comunale"

La prossima stagione teatrale del "Comunale" è stata presentata, giovedì 28 u. s. , nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta presso lo stesso teatro. Naturalmente, gli spettacoli cominceranno a ottobre 2012, dal 17 ottobre, per la precisione, e andranno a terminare il 14 aprile del 2013. La vendita degli abbonamenti, dapprima riservata agli abbonati della passata stagione, avrà inizio lunedì 2 luglio e proseguirà fino a martedì 31 luglio; dopo la pausa estiva, la vendita, sempre con diritto di prelazione, riprenderà il 3 settembre e si chiuderà il 23 settembre, mentre quella per i nuovi abbonati comincerà il 25 settembre e proseguirà fino all'inizio della rassegna. Nel box a lato riportiamo l'intero cartellone che, come si vede, si apre con lo spettacolo di Massimo Ranieri dedicato a Viviani per chiudersi con Vincenzo Salemme; ovviamente, torneremo sui singoli eventi, sul nostro giornale, la settimana prima della loro messinscena a Caserta.

Anche questa Stagione sarà supportata dalla Città di Caserta, dalla Regione Campania e dal Teatro Pubblico Campano, diretto da Alfredo Balsamo. Il quale ultimo, nella conferenza stampa, ha tenuto a precisare che, dopo o contemporaneamente alla Stagione teatrale, vi saranno recite per i ragazzi, cosa che già si va svolgendo da vari anni.

Una novità sarà rappresentata dalla musica da camera e sinfonica, che sarà presentata dall'Associazione Europa Musica, il cui referente Ferraiuolo, all'interno della conferenza stampa, ha pure anticipato che la detta Associazione accarezza un altro

22 - 24 ottobre
Massimo Ranieri
Viviani varietà

16 - 18 novembre
Alessandro Haber
Una notte in Tunisia

7 - 9 dicembre
Geppy Glejeses, Lello Arena
Miseria e nobiltà

14 - 16 dicembre
Carlo Buccirosso
Nuovo Spettacolo

11 - 13 gennaio
Silvio Orlando
Il nipote di Rameau

25 - 27 gennaio
Stefania Rocca, Daniele Russo
Ricorda con rabbia

8 - 10 febbraio
Paolo Poli *Aquiloni*

15 - 17 febbraio
Luca De Filippo, Carolina Rosi
La grande magia

22 - 24 febbraio
Biagio Izzo *Tutti con me*

8 - 10 marzo
Tato Russo
Il fu Mattia Pascal

12 - 14 aprile
Vincenzo Salemme
Il Diavolo Custode

obiettivo, che si spera possa realizzarsi in futuro: portare a Caserta la musica lirica. A questo punto, sempre durante la conferenza stampa di cui sopra, qualcuno dei presenti ha nominato il jazz, volendo esprimere il desiderio di inserire anche il jazz nella -futura programmazione del Teatro "Comunale". Si sono dichiarati disponibili, in tal senso, sia il direttore del Teatro Pubblico Campano, sia il sindaco di Caserta, Pio Del Gaudio, anch'egli intervenuto alla conferenza stampa.

Menico Pisanti

Pochi giorni fa mi sono imbattuta nel lungometraggio *Norma Jane & Marilyn* di Tim Fywell. Mi torna in mente adesso e ovviamente mentre mi accingo a scrivere di *Marilyn*, il biografico di Simon Curtis, un regista che non aveva fatto un granché, a dire il vero, prima del *playground* di Michelle Williams. A dire il vero, credo che tutto il catodicamente manifesto in concomitanza con l'uscita di un nuovo, patinatissimo *biopic*, sia tutt'altro che una epifania repentina, casuale. Se *Norma Jane & Marilyn* viene mandato in onda in questi giorni è esattamente perché noi e specialmente chi per noi, possa avvalersi di una comparazione scolastica fra biografie narrative o, magari, semplicemente di una vaga prospettiva filologica.

Starò al gioco. *Marilyn* è un film parecchio più allucinato e allo stesso tempo assai meno carnale. La prima caratteristica affascinante nel personaggio di Marilyn Monroe-Michelle Williams è una irrecuperabile fragilità, fotografata non come un prodotto degradato dell'originaria femminilità U. S. piuttosto come condizione esistenziale e manifestazione imprescindibile di splendore. La Williams, esperta di umiliazioni segrete, pluripremiata come ne *I segreti di Brokeback Mountain*, sviluppa personaggi spontanei come eventi naturali, splendidi e divini in quanto ignari del

BUIO IN SALA

Marilyn

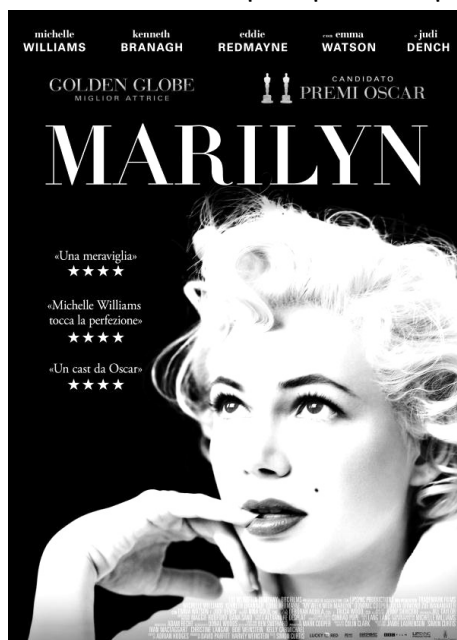
passato, lontani dal proprio trascorso, fatti e sgualciti come fiori notturni.

Un personaggio singolare e inconfondibile (mai altero) come la Marilyn di Curtis, potrebbe essere un potente spunto per l'evoluzione e la costruzione della memoria dei comprimari, sguardo dello spettatore, come le guerre nei romanzi degli anni '20. Nasce così, dal *memoir* di Colin Clark (interpretato dal giovane Eddy Redmayne), esordiente aiuto nella direzione de *Il principe e la ballerina*, col compito specifico e particolare di tenere d'occhio Marilyn, la

posizione mimetica del protagonista onnisciente e confuso. E poi il Jazz, condizione necessaria per una catarsi esistenziale (o *esistenzialista*) dell'umanità narrata di fronte al prodotto d'ingegno. Oggetto artistico e performativo, che fugge assai più avanti della coscienza individuale. In fin dei conti il Jazz è ovunque, più dell'amore, il disagio e la bellezza, incoscienza della propria valenza ambientale, dove l'immagine è così curata da inibire ogni velleità di ricostruzione

Nella leggerezza umanista di Curtis, *Marilyn* scorre semplice come la Tv ma non vi assomiglia per niente e, questo, non è affatto un cattivo segno.

Giorgia Mastropasqua



Pentagrammi di Caffè



FAUSTO MESOLELLA

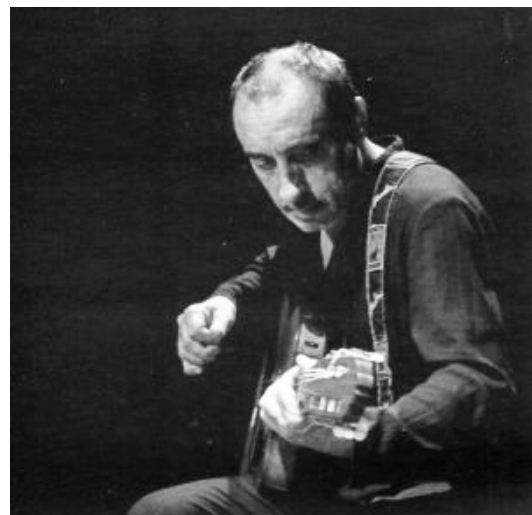
Suonerò fino a farti fiorire

«Ad un certo punto della mia carriera ho capito di aver un mio suono dopo aver composto pezzi per colonne sonore, dopo aver prestato la mia chitarra al servizio di mezzo mondo, dopo aver curato produzioni, arrangiamenti e testi per tantissimi artisti, mi sono voluto fare un regalo con quest'album anomalo, perché di sola chitarra» (Fausto Mesolella)

Diretto, delicato ed essenziale. Così può definirsi quest'album di Fausto Mesolella: "Suonerò fino a farti fiorire". Un disco che colpisce per la sua autenticità e coinvolge per il suo progetto. Undici tracce che vanno dalla musica classica ai temi delle colonne sonore di film, dai propri pezzi originali all'amata tradizione della musica napoletana. Così Fausto Mesolella festeggia, degnamente, i suoi primi 30 anni di carriera, facendolo come suo solito in buona compagnia, ovvero con la sua chitarra, l'amica sodale di tante avventure. Anche se a rigor di termini questo non è proprio in assoluto il primo lavoro solista di Fausto Mesolella. Infatti anche "I piaceri dell'orso" del 2005 aveva, oltre a una forma lettera-

ria incredibile, senza punteggiatura, anche brani cantati e suonati. Ma è pur vero che questo "Suonerò fino a farti fiorire" non nasce come un *divertissement* ma come un vero progetto. In contemporanea con l'uscita dell'album parte infatti anche il primo tour da solista in cui lo storico musicista degli Avion Travel va in tour con Raiz degli Almamegretta e il progetto WOPS viaggio musicale senza passaporto.

Fausto Mesolella, insomma, intraprende un nuovo cammino, cerca nuove coordinate, anche se possiamo immaginarci che siano sempre basate sulle stesse prospettive di un musicista che ha fatto delle emozioni e dell'intimità con il pubblico uno dei punti cardine della carriera. E a chi gli ha chiesto perché dopo trent'anni di onorata carriera con gli Avion Travel abbia deciso di fare un disco da solo ha risposto serafico: «l'anno prossimo compirò 60 anni e ho deciso di ripartire nuovamente con la chitarra». Fausto Mesolella è questo. Un uomo, un musicista con la chitarra. Un nome, una garanzia di musica da sentire, per andare oltre le parole che la potrebbero descrivere. Fausto non ha mai nascosto le sue idee. Con la pazienza dei saggi non cerca, e non ha mai cercato, il facile ed effimero consenso tipo "talent", ma il contatto diretto col pubblico, l'unico che può fare emergere un artista vero. Lui è così, un tipo chiaro. Così come è chiaro il perché del titolo dell'album: «Da una frase tratta da un giornale degli anni '60. Lessi un articolo su una ricerca fatta in un manicomio a Roma. Alcuni medici avevano assegnato un tema ai pazienti. Uno di questi consegnò un foglio dove c'era scritto "Suonerò fino a farti fiorire". Questa frase mi ha col-



pito parecchio per la sua infinita poetica e per quanto ci possiamo sforzare di capirla, non riusciremo mai a comprenderla pienamente».

Ed è così anche tutto l'album. Una tensione estatica fatta di accordi e passaggi solistici, sintesi del background musicale di Fausto Mesolella. Tonalità intime e quasi timide, delicate e struggenti. Certamente non fruibili immediatamente dal grande pubblico ma che colpiscono l'ascoltatore dal primo all'ultimo brano, tutti rigorosamente strumentali tranne "La mia musica", una vera e propria ode alla musica. Un disco diretto, delicato ed essenziale, come la copertina che presenta una chitarra disegnata da un bambino, qualcosa, ancora una volta, di semplice ed essenziale, come gli occhi di un bambino che riesce ancora a sorprendersi. Fausto Mesolella ha deciso di essere così, di essere se stesso. Da sempre. Vuole emozionarsi e sulla sua strada vuole incontrare compagni di viaggio in grado di seguirlo. Con i suoi sogni, le sue speranze e questa musica a farci compagnia il viaggio si prefigura sotto i migliori auspici. Buon ascolto.

Alfonso Losanno



Sabato a Giugno in jazz

Si avvia alla conclusione la rassegna "Giugno in jazz" al Centro Commerciale Campania di Marcianise, dove si sono disimpegnati artisti nazionali e internazionali.

Per l'ultimo spettacolo, sabato 30 giugno (ore 22.00, ingresso libero) l'appuntamento è con Grazia Di Michele e il talento pianistico di Paolo Di Sabatino. Il giardino di Giverny, dove Claude Monet scelse di vivere dipingendo la bellezza della natura, ispira l'ultimo album della cantautrice. Testi raffinati e arrangiamenti jazz per un lavoro realizzato con il pianista e compositore Paolo Di Sabatino e con la partecipazione dell' Orchestra Sinfonica Abruzzese.

Grazia Di Michele



Lang Lang al San Carlo

Il bis che vale un concerto



All'età di 30 anni appena compiuti, il 14 giugno, quando tanti dei suoi coetanei si perdono nei meandri di una crisi che, dato il loro status di eterni disoccupati, non permette loro che vivere da mammoni, ecco Lang Lang trasformarsi in un loro eletto che invece ce l'ha fatta, anche se ancora protetto dall'ala di suo padre - anche lui pianista, ora in pensione. Facendo finta di ignorare di essere «l'artista più richiesto sulla scena internazionale della musica classica», il cinese Lang Lang, nato a Shenyang e con studi a Pekino, ma ora lanciatisimo dalla sua nuova residenza new-yorkese, ovunque passa lascia una scia di benedicienti ricordi per i numerosi e impegnatissimi *masterclass*. Così viene incontro appunto ai coetanei che, nella loro difficile impresa artistica, dal suo esempio e dalla sua esperienza traggono conforto e forza. Tra gli ultimi da ricordare, quello a Berlino per festeggiare il compleanno con cinquanta piccoli pianisti ad affiancare Herbie Hancock e la giovane Roma pianistica che in tre date, 19-21-22 giugno all'Auditorium, ha saputo concentrare preziosissimi appunti di tutti i generi: piano solo, concerto, così come anche il workshop *Lang Lang incontra 100 giovani pianisti*. Non a caso Lang Lang, incluso da Time tra i «100 personaggi più influenti del 2009», lo è tuttora - questa volta da promotore del sogno artistico: «if you have a dream just follow it!».

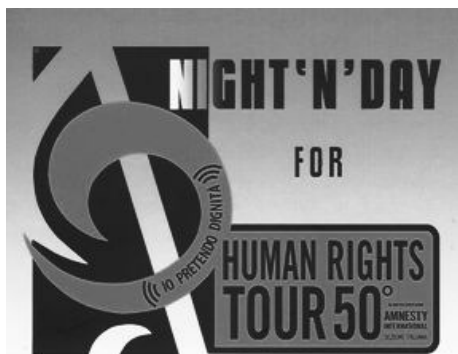
Al San Carlo di Napoli, di ritorno dopo due anni, Lang Lang ha ripetuto solo la prima delle serate romane, ormai

diventata «classica» sia per il repertorio che per il modo di interpretarla *au tour du monde*. Non è stato, diciamola tutta e subito, un recital a portata di tutti, men che meno dei giovani: per assistere all'unica tappa partenopea bisognava sborsare tra 90 e 300 €. Resta tuttavia l'atteggiamento di serietà e crescente impegno che il pianista ha esibito anche in quest'occasione. Infatti, per chi l'abbia seguito lungo la sua ormai sostanziosa ancorché giovane carriera, ha decisamente notato la mancanza del ciuffo caratteristico, la sobrietà dell'abito nonché il calo del peso e di teatralità nello stile. Ormai arcinota, la scaletta ha proposto, apparentemente contro la logica, i 12 *Etudes Op. 25* di Fryderyk Chopin in successione alla *Partita Nr. 1 in si be-*

molle maggiore BWV 825 di Johann Sebastian Bach e alla *Sonata in si bemolle maggiore D. 960* di Franz Schubert. A prima vista la scelta di esibirsi prima del riscaldamento concessogli dagli studi chopiniani sembra paradossale: Lang Lang sa però che la scaletta ha la sua parte nascosta e ch'essa dipende tanto dall'accoglienza: a Napoli, nonostante una certa età, la platea ha reagito nella tradizione della... calura partenopea e ha avuto il suo premio. Infatti il minirecital di bis, un Liszt e tre Chopin, a nostro avviso rappresenta la vera punta dell'iceberg di tutta la serata. E se nella *Partita* di Bach ha prevalso l'equilibrio evocativo con punte di bravura nel gioiello chiamato *Sarabanda* - cantabilissima, successivamente nella *Sonata* schubertiana, Lang ha trasmesso a cadenza di marcia funebre tutta la disperazione di un compositore moribondo e sconsolatamente incompreso, abbinando iniziali intrecci di accordi gravi ad un frasteggio che fa della mano destra unita alla sinistra un'unica sensazionale prolunga del pianoforte. Dopo l'intervallo, privo di giacca, Lang Lang fa capire ch'è già riscaldato e, semmai, è solo per il pubblico che sta eseguendo l'integrale delle *Etudes* - dodici piccoli gioielli di romanticismo chopiniano. Arrivati anche all'apice del virtuosismo negli ultimi due *Vento d'inverno* e *Oceano*, a questo punto dopo il primo bis - il tenerissimo Liszt (il suo «piano-hero») si ritorna in modo naturale al virtuosismo puro che poi, con gli altri bis Chopin, assume anche le tante elogiate sembianze romantiche. Il contraddittorio abbozzato due ore fa tra passione e destrezza, è sciolto; per davvero il concerto è finito!

Corneliu Dima





Serata sotto le stelle per Amnesty International

“Io pretendo dignità”

Esordio in occasione del solstizio d'estate con il gruppo di musica irlandese Ar Meitheal, per le serate “sotto le stelle” nei giardini del ristorante Il Canonico di Ercole. Coinvolgente come al solito la musica celtica dei casertani, che per l'occasione erano in formazione diversa dall'abituale, e con una enfasi ancora maggiore del solito alla sezione dei flauti. In scaletta molti brani dal loro lavoro Riverrun, finito di registrare da pochi giorni e che sarà in commercio tra la fine di quest'estate e l'inizio dell'autunno; per l'occasione il gruppo è stato affiancato sul palco dai Santi Bevitori, altra band di musica irlandese.

La serata di martedì 3 luglio sarà dedicata alla presentazione dell'ambizioso progetto-CD a finalità benefiche “Io pretendo dignità”. Progetto e produzione che sono stati realizzati dall'Associazione Night'n'Day che per l'occasione fa il suo esordio anche come etichetta indipendente; la direzione artistica è di Livio Pizi, Luigi Rovito, Marcello Schioppa e Giovanni Vicedomini. Sul palco, al momento (la lista delle adesioni si arricchisce di nuovi nomi di ora in ora) Roberta Serrano, voce recitante e presentatrice; Fausta Vetere, chitarra e voce; Corrado Sfogli, chitarra; Giovanni Vicedomini, pianoforte; Pietro Condorelli, chitarra; Leonardo De Lorenzo, batteria; Marco De Tilla, contrabbasso; Virginia Sorrentino, voce; Giacinto Piracci, chitarra; Marcello Schioppa, pianoforte e chitarra. Ma altri nomi illustri sono in procinto di aggregarsi.

La delegazione casertana di Amnesty International sarà presente con un proprio punto informativo presso il quale (oltre alle ovvie sottoscrizioni in favore dell'organizzazione umanitaria) sarà possibile acquistare ad un prezzo speciale il CD “Io pretendo dignità”, il cui ricavato andrà interamente a favore di Amnesty. Le serate sono state affidate alla direzione



e organizzazione di Paolo Russo di “Informazione Cultura e Spettacolo”; il 3 luglio ci sarà la regia di Antonio Iorio. Fondamentale l'ottima assistenza in sala svolta dal servizio hostess degli alunni dell'istituto ITE Terra di Lavoro di Caserta. Prevediamo, oltre che presso lo stesso locale, anche presso alcuni esercizi come il Bar Boys e la Ticketteria di Via Gemito, ma per maggiori informazioni si può consultare il canale informativo ICS www.facebook.com/InformazioneCulturaSpettacolo.

Alessandro Manna

... DAL PIANETA TERRA



METAMORFOSI... ELETTORALE

Il cavaliere disarcionato dal prof. Monti è già in campagna elettorale, e, come al solito, prova a “sparigliare le carte”. Da un semplice Silvio sta diventando ormai un ...” Gril-lusconi... parlante”.

DALL'ITALIA DEL RIGORE

Il “Monti-coltello” da Giard(a)ino

ALL'ITALIA DEI RIGORI

Il “Pirlo-cucchiaio” di Diamanti!



Claudio Mingione
Pause

Dopo un mese di scosse sismiche che hanno duramente colpito tante piccole cittadine emiliane e fatto tremare le sue città più grandi come Parma e Bologna, sono cominciate le iniziative per favorire la ricostruzione di quanto i terremoti hanno distrutto. Dopo il grande concerto per raccogliere fondi, che ha visto ospiti musicisti del calibro di Zucchero, Francesco Guccini e i Nomadi, anche il mondo del fumetto italiano non poteva restare a guardare e sono partite dunque le prime iniziative.

La prima si è svolta lo scorso week-end a Modena, nel Bovi Parken, parco creato in onore del fumettista Franco Bonvicini, dove si è tenuto un incontro con gli autori e

gli illustratori del fumetto italiano e da dove è partita l'iniziativa "Don Camillo e Peppone per la ricostruzione. 100 fumettisti per 100 mattoni". Ispirata agli omonimi personaggi di recente divenuti una serie a fumetti, l'intento dell'organizzazione è quello di far disegnare a cento artisti diversi cento mattoni, come simbolo di ricostruzione, da mettere all'asta per la raccolta fondi.

Ma questo non è, però, l'unico progetto: tramite il sito comics4emilia.org, ideato dal disegnatore della Bonelli Alessio Fortunato, tantissimi autori come Carmine di Giandomenico, Carlo Bocchio, Giuseppe Cafaro e Stefania Bertucci hanno realizzato e messo all'asta alcune illustrazioni, con l'intento di raccogliere più fondi possibile, da destinare alle vittime e alla ricostruzione; altrettanto sta facendo l'associazione Comicout, che ha già raccolto seimila euro e non accenna a fermarsi.



Orlando Napolitano

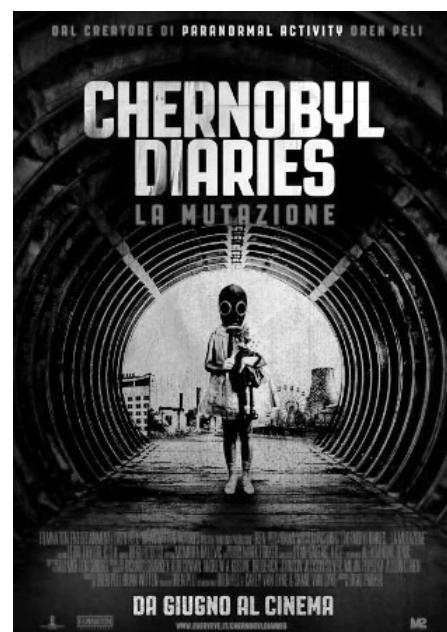
ULTIMO
SPETTACOLO

Irritante

Chris, Paul, Zoe, Amanda, Natalie e Michael sono un gruppo di giovani amici sprezzanti del pericolo. Durante il loro tour per l'Europa, una volta giunti a Kiev per far visita al fratello di uno di loro, decidono di compiere una tappa turistica estrema a Pripjat, la città ucraina divenuta deserta nel 1986 dopo l'esplosione del reattore nucleare della centrale atomica di Chernobyl. Accompagnati da un'agente del posto, Uri, il gruppo di ragazzi si addenterà negli orrori della cittadina su di un vecchio autobus, esplorando gli edifici abbandonati fino a che, prevedibilmente, l'autobus non riuscirà più a ripartire e oltre a pericolosi animali mutati geneticamente faranno la loro comparsa presenze inquietanti e minacciose.

Per la regia di Brad Parker e la produzione di Oren Peli, che ci ha già re-

galato l'inquietante trilogia di *Paranormal Activity*, si va ad esplorare con poca sensibilità un luogo disastroso, che ha provocato tanto orrore agli occhi del mondo, e per farlo si sceglie, come è classico fare nei film horror, un gruppo di sventurati ragazzi che si comportano in modo stupido per tutta la durata della pellicola, compiendo sempre le scelte sbagliate e andando inevitabilmente incontro alla morte. Questa volta i giovani di turno se la vanno a cercare da soli, decidendo autonomamente di compiere questo tipo di gita (tour che da qualche anno viene realmente fatto in Ucraina) in un lungometraggio che grazie a una sceneggiatura vuota che non permette mai di empatizzare o immedesimarsi con qualcuno dei personaggi protagonisti, punta tutto sui soliti effetti speciali, sbalzi di audio e ambientazioni buie e opache che do-



vrebbero incutere terrore nello spettatore, ma che non fanno altro che innervosirlo.

Orlando Napolitano

L'APERIA Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'Aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:

GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)

il Caffè

Testata iscritta al
Registro dei Periodici del
Tribunale di Santa Maria
Capua Vetere il 7 aprile
1998 al n° 502

Direttore Responsabile Umberto Sarnelli

Direttore Editoriale Giovanni Manna

Direttore Amministrativo Fausto Iannelli

Direzione e redazione:

Piazza Pitesti, 2
81100 Caserta

☎ 0823 357035

☎ 0823 279711

ilcaffe@gmail.com



Estate da brividi...



Che campionato sarà il prossimo al quale assisteremo? Difficile dirlo, l'unica cosa certa è che la palla a due ci sarà. Le squadre ai nastri di partenza? Anche qui, tutto dovrebbe essere definito, dopo gli esiti finali della stagione appena conclusa, nella quale Siena ha vinto il suo sesto titolo consecutivo: Casale Monferrato ritorna in LegaDue, mentre salgono in Serie A Reggio Emilia e Brindisi. Avremo, dunque, una Serie A con 16 squadre, e stavolta, con due retrocessioni, anche se c'è chi propone un campionato col blocco delle retrocessioni. È proprio la neopromossa società emiliana a farsi portavoce di questa istanza, ma i timori di finire in LegaDue sono di molte altre società.

Notizie poco confortanti giungono da più parti, e il "taglione" imposto dalla crisi si riflette in maniera pesante anche nel basket. Si ripropone il "caso" Teramo, che addirittura dovrebbe cominciare la stagione da -8! Ma ci sarà? Nient'affatto buone le notizie che giungono da altre piazze storiche del basket italiano. Treviso, con il ritiro della famiglia Benetton e il passo indietro di chi in un primo momento si era fatto avanti per rilevarne la guida, è in chiara difficoltà. Pesaro non è da meno, visto che per questioni di budget non può confermare coach Dalmonte in panchina, è tentata dal cedere il gioiello Hachett, e dovrà valutare se poter confermare gli ingaggi di White, Jones e Hichman. E che dire della Virtus Roma, con il suo ex patron Toti, che già alcuni mesi fa aveva

manifestato l'idea di defilarsi dalle vicende della squadra della capitale? Incredibile ma vero, ormai è da qualche anno che la squadra romana, nonostante grandi sforzi economici, non raccoglie praticamente nulla. E la disaffezione del pubblico romano, in questa stagione, ha portato al "PalaTiziano" meno spettatori di una formazione di Divisione Nazionale A.

Ma, tranne poche eccezioni, le situazioni problematiche sono un poco ovunque. Caserta non è esente, e il fatto che al momento di sviluppi importanti non ve ne siano, dice chiaramente la situazione di *stand-by* che si vive. Certo uno sponsor di "peso" garantirebbe ossigeno e maggiore libertà di movimento. Si riuscirà a centrare questo obiettivo? E quali saranno le vicende che accompagneranno, invece, la stagione di Avellino? I tribolati ultimi anni hanno pesato sicuramente molto sulle scelte di coach Vitucci e di Dean, che hanno preferito accasarsi altrove, ma riconosciamo alla formazione irpina, nonostante i tanti problemi, di aver disputato delle stagioni sempre con un rendimento al massimo. Qualche difficoltà anche in casa Montegranaro, come pure a Cremona e Biella, dove già sul finire della scorsa stagione si era palesata qualche incertezza. Insomma, prospettive per niente rassicuranti, ma siamo solo a fine giugno, e sappiamo bene che saranno i mesi di luglio e agosto quelli decisivi per pianificare la stagione.

La sola Milano sembrerebbe godere di buona salute. E ci mancherebbe altro. Ma c'è tanta serenità anche a Venezia, Sassari, Varese e Cantù, mentre l'entusiasmo per la promozione in Serie A dovrebbe far compiere i giusti passi a Reggio Emilia e Brindisi. E i campioni di Siena? Ferdinando Minucci dice che questo sarà l'anno della "terza rivoluzione", con alcuni giocatori cardine che andranno via e saranno sostituiti; ma soprattutto lascia la panchina coach Pianigiani. A proposito, anche Siena avrà un budget ridimensionato, per via di un minor contributo dalla Banca Montepaschi. Va ricordato, però, che Siena mette sotto contratto giocatori da 1,5 - 2 milioni l'anno, quando altre squadre, con quei soldi (pagati per un solo giocatore), ci programmano una intera stagione. Ridimensionamento è vero, ma bisogna pur vedere da quale cifra si scende...

Dimenticavamo Bologna. E siamo curiosi di conoscere cosa si starà inventando patron Sabatini. L'anno scorso disse che, per contenere i costi, avrebbe fatto giocare la squadra nell'impianto di Piazzale Azzarita, perché la struttura di Casalecchio di Reno era molto onerosa. Poi si è giocato regolarmente al "Futurshow". E che dire dello slittamento dell'inizio del campionato, perché voleva portare in Italia Bryant? Stesse pensando ad un quintetto con Durant, Wade, LeBron Jones, Westbrook e Bosh? Chissà...

VERSO LA SESTA CONFERENZA NAZIONALE DEL VOLONTARIATO

Si terrà a L'Aquila dal 5 al 7 ottobre la VI Conferenza Nazionale del Volontariato. Il clima socio-politico è decisamente cambiato rispetto all'ultima edizione (svoltasi a Napoli nel 2007): più di un terremoto (reale, ma anche sociale) ha scosso il nostro paese, che oggi tenta di ricostruirsi su nuove fondamenta. Il volontariato Italiano ricomincia quindi da L'Aquila, forse il luogo più rappresentativo delle emergenze degli ultimi anni: la città abruzzese è ormai divenuta il simbolo dei picchi, in positivo e in negativo, della nobiltà d'animo umana e della speculazione selvaggia, nonché dell'ulteriore dimostrazione della reattività dei volontari in occasione di situazioni problematiche.

La strada per la ricostruzione passa necessariamente per l'analisi della situazione attuale, e sono dunque molti, e complessi, i temi da discutere nell'edizione 2012 della più grande mobilitazione del volontariato italiano; per favorire quindi una Conferenza che rispecchi le attese delle Organizzazioni di Volontariato, i promotori dell'iniziat-

va hanno promosso una serie di incontri itineranti con le associazioni finalizzati alla redazione di un documento condiviso da presentare a L'Aquila.

L'appuntamento a Caserta è fissato il prossimo lunedì 2 luglio; la vicepresidente di CSVnet Francesca Danese incontrerà le associazioni di volontariato della provincia di Caserta. L'incontro, che si terrà al *Crowne Plaza*, rappresenta un'opportunità unica per confrontarsi con istituzioni locali e nazionali sulla nostra realtà territoriale e su come il volontariato operi proattivamente per superare le emergenze locali. Il volontariato deve riaffermare con forza il suo compito di agente di cambiamento, la necessità di salvaguardare i caratteri di universalità, di inclusione attraverso la garanzia pubblica dei diritti di cittadinanza che la nostra Costituzione pone a fondamento del welfare. Una risposta di massa in eventi pubblici di questo genere può tradursi nella reale istituzione di una "fabbrica delle idee", che potrà sia rappresentare un bacino di proposte da cui attingere a livello nazionale che definire al meglio quale sarà il reale ruolo del volontariato in questo specifico contesto storico, se giocherà da protagonista o da comprimario nell'attuazione di politiche sociali più sostenibili.

grafica



Pubblicità & Stampa

Concessionaria **il Caffè**

Stampa in quadricromia fronte
con plastificazione

€ 120,00

1000 biglietti da visita

Carta da 300 gr

Retro

scala di grigi

Stampa in quadricromia fronte retro
Carta patinata
da 115 gr.

€ 170,00

5.000 volantini

A5

Pacchetto
Completo
€ 550,00

Invece di:
€ 610,00

Dai alla tua azienda un'immagine coordinata

Se richiesto

Studio
del tuo
logo

Carta da 90 gr.
uso umano

€ 130,00

1.000 buste intestate
Carta da 90 gr. uso umano

1.000 fogli di carta intestata

SOLO PER OGGI

ANZICCHE' € 450,00

IL COSTO E' DI € 320,00

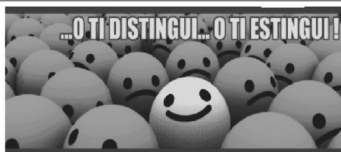
I prezzi sono intesi
iva e trasporto esclusi

Per maggiori informazioni
per la tua pubblicità sul settimanale
contattaci,

Tel. 0823 - 301112

Cell. 329 - 4493154

un nostro consulente ti spiegherà
tutto da vicino
SENZA IMPEGNO



1000 MAGNETI FUSTELLATI
articolo : MAGNET

€ 180,00

iva e spedizione esclusi
Magneti con stampa in quadricromia
e plastificazione lucida. Dal design alla
tua fantasia. Lo fustello è incluso nel prezzo.

€ 450,00

RICHIEDI GRATIS UNA CAMPIONATURA DI PENNE !!!
1000 PENNE PERSONALIZZATE
AD UN COLORE

iva e spedizione esclusi



CO-8655

CO-8800B

CO-88100

HC-9040

HC-7109

HC-7116

HC-7004

HC-9014



1000 DEODORANTI PER
AUTO IN CARTONCINO

Deodorante per auto in cartoncino
imbevuto con stampa in
quadricromia fronte e retro, fustelle
(con e senza testata personalizzate)

Profumazione:
limone, fragola, vaniglia, mela, ocean
Quantità minima: 1000 pezzi
Dimensione max: 56 cm²

€ 700,00

grafica
NAPPO S.a.s.

S.Leucio (CE) via dei tessitori n.3
E-mail: info@graficanappo.it

Visita il nostro sito:
www.graficanappo.it